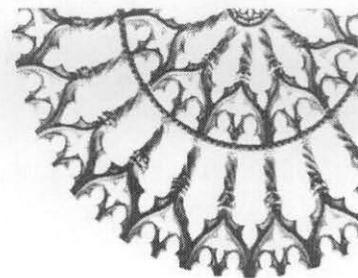




Comune dell'Aquila



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 21

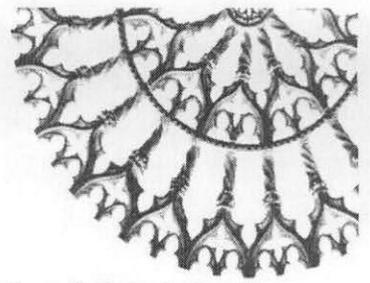
OGGETTO: PRG – Norme Tecniche di attuazione – art.30 bis – zone di cessione perequativa degli standard urbanistici. Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R.18/83 nel testo in vigore. INTEGRAZIONE TRASPARENZA AMMINISTRATIVA consiglieri DE PAOLIS e LIRIS.

L'anno duemilaquattordici, il giorno sei del mese di marzo, legalmente convocato con avviso n. 19271 del 28.02. 2014 per le ore 15.30 , si è riunito in L'Aquila nella nuova Sala delle adunanze consiliari "Tullio De Rubeis" sita in via Filomusi Guelfi, alle ore 16.15 il Consiglio comunale in sessione straordinaria di seconda convocazione, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio comunale, avv. Carlo Benedetti e la partecipazione del Segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale risultano presenti:

1	CIALENTE Massimo	SI	18	LUDOVICI Giuseppe	SI
2	BENEDETTI Carlo	SI	19	MANCINI Angelo	NO
3	BERNARDI Antonello	NO	20	MANCINI Pierluigi	SI
4	CAPRI Maurizio	NO	21	MASCIOCCO Giustino	SI
5	COLONNA Vito	SI	22	NARDANTONIO Antonio	SI
6	DANIELE Raffaele	SI	23	PADOVANI Gianni	SI
7	D'ERAMO Luigi	SI	24	PALUMBO Stefano	SI
8	DE MATTEIS Giorgio	SI	25	PERILLI Enrico	NO
9	DE PAOLIS Tonino	SI	26	PICCININI Alessandro	NO
10	DI CESARE Ettore	SI	27	PLACIDI Salvatore	NO
11	DI NICOLA Giuliano	SI	28	PROPERZI Pierluigi	SI
12	DURANTE Adriano	SI	29	SALEM Ali	SI
13	FERELLA Daniele	SI	30	SANTILLI Antonella	SI
14	GIORGI Ermanno	SI	31	SPACCA Giorgio	SI
15	IANNI Sergio	SI	32	TINARI Roberto	NO
16	IMPRUDENTE Emanuele	NO	33	VITTORINI Vincenzo	SI
17	LIRIS Guido Quintino	SI		Totali	25

Ch



Comune dell'Aquila

Partecipano alla seduta senza diritto di voto il Consigliere straniero aggiunto Gamal Bouchaib, il Vice Sindaco, dott. Nicola Trifuoggi, gli Assessori comunali Lelio De Santis, Elisabetta Leone, Fabio Pelini, Giancarlo Vicini, Pietro Di Stefano, Alfredo Moroni. Alle ore 18.30 interviene l'assessore Emanuela Iorio.

Il Presidente accerta che il numero dei presenti è tale da rendere valida la seduta straordinaria di seconda convocazione che è pubblica.

Entra il consigliere Mancini A., ed esce Liris (n. 25).

Il presidente, al termine delle comunicazioni pone in discussione il punto iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno recante ad oggetto: *PRG – Norme Tecniche di attuazione – art.30 bis – zone di cessione perequativa degli standard urbanistici. Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R.18/83 nel testo in vigore. Integrazione trasparenza amministrativa consiglieri De Paolis e Liris.*

Essendo il punto n. 1 prodromico alla delibera generale di variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici, iscritta al successivo punto n. 2 il presidente, comunica che, per entrambi i provvedimenti, verrà effettuata un'unica discussione per poi procedere a singole votazioni.

La parola è concessa all'assessore competente in materia, Pietro Di Stefano che illustra il provvedimento generale.

Preliminarmente interviene il consigliere Ferella per porre una pregiudiziale legata al comportamento che dovranno assumere, sia in fase dibattimentale che di voto, tutti quei consiglieri per i quali si ravvisa motivo di incompatibilità.

Su invito del presidente, il segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo, richiamando al riguardo un proprio parere, che si allega, già reso in copia a tutti i consiglieri comunali, ribadisce che non sussiste conflitto d'interesse laddove i provvedimenti normativi assumono carattere generale.

Il presidente Benedetti, a supporto di quanto dichiarato dal segretario generale, ritiene che la problematica è stata nel tempo sviscerata e superata e se si avesse ancora qualche dubbio nessuna Amministrazione potrebbe dotarsi di un Piano Regolatore Generale.

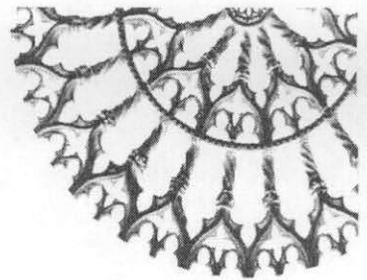
Sull'ordine dei lavori interviene il consigliere De Matteis che propone di effettuare discussioni separate per il provvedimento generale e per gli emendamenti presentati dal consigliere Di Cesare.

Il consigliere Angelo Mancini ritiene che molti consiglieri hanno, rispetto al provvedimento generale, un interesse diretto tanto che oggi molti di essi non sono presenti in aula.

Sulla pregiudiziale interviene anche il consigliere Masciocco, mentre il consigliere Properzi interviene circa l'altro parere reso al riguardo dal prof. Avv. Cerulli Irelli e chiede per quale motivo non fa riferimento alle procedure di cui all'art. 35 della L.R. 18/83. Ritiene il parere molto generico, reputa una variante un atto generale ma non entra nel merito specifico.

Il consigliere De Matteis chiede invece se la delibera approvata nel 2012, riguardante le aree bianche, è da considerare un'adozione o un atto di indirizzo, inoltre chiede se il parere reso dal consulente è stato recepito dall'amministrazione e pertanto è da intendersi parte integrante e sostanziale dell'atto che si sta discutendo.

Il segretario generale interviene circa le dichiarazioni di trasparenza rese dai consiglieri già con la delibera del 2012 ed oggi rese ex novo e/o aggiornate perché, nel frattempo, si sono tenute le



Comune dell'Aquila

elezioni amministrative che hanno rinnovato il Consiglio comunale. Ne consegue che l'atto, oggi all'esame del Consiglio, è di fatto un'adozione.

Il Presidente apre la discussione generale cui partecipano nell'ordine e nei termini come risultanti dal resoconto che si allega al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale i consiglieri Properzi, Di Cesare, D'Eramo.

Entra il consigliere Tinari (n. 26).

Il consigliere De Paolis interviene e, a conclusione, preannuncia la presentazione di un emendamento per allegare il parere dell'avv. Cerulli Irelli alla delibera.

Esce il consigliere Tinari (n. 25).

La discussione prosegue e si registrano gli interventi dei consiglieri De Matteis, Masciocco, Palumbo, il presidente Benedetti, Ferella, Mancini A.

Esce il consigliere Colonna (n. 24).

L'Assessore Pietro Di Stefano replica agli intervenuti e la dirigente del Settore Pianificazione, arch. Chiara Santoro, interviene circa lo stato della procedura di VAS.

I consiglieri De Matteis e Properzi formulano dei quesiti cui risponde la dirigente, l'arch. Chiara Santoro.

Prende quindi la parola il consigliere Di Cesare che illustra le proposte di emendamento a sua firma.

Escono i consiglieri Di Nicola, Ludovici (n. 22).

Il presidente al termine della lunga discussione pone in votazione elettronica la proposta di deliberazione iscritta al punto n. 1.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Con Del. n. 414 del 6.09.2013 la Giunta Comunale ha avviato le procedure per l'approvazione della "Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici" di cui all'oggetto;

A tal fine sono state espletate le procedure di trasparenza amministrativa ai sensi dell'art. 35 della vigente Legge urbanistica regionale n. 18/1983, sintetizzate nell'elaborato grafico allegato alla stessa delibera;

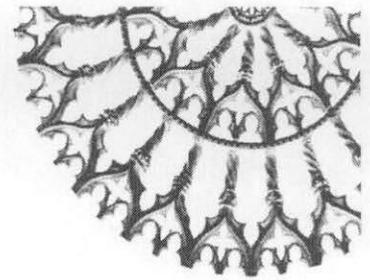
Rilevato che:

Nelle more della procedure amministrative finalizzate all'adozione del citato atto, iscritto all'ordine del giorno della seduta del 20/12/2013, da parte del Consiglio Comunale, con delibera consiliare n. 134 del 20.12.2013, il Consiglio comunale ha preso atto della sentenza n. 5608/13 del Consiglio di Stato - Sez. 5a avente per oggetto l'annullamento della sentenza TAR 1864/13 e reintegro di Tonino De Paolis quale consigliere comunale al posto del consigliere Verini;

In data 24.12.2013 il consigliere De Paolis ha reso la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 35 L.R. 18/1983 e s.m.i.;



Comune dell'Aquila



Rilevato altresì che:

Il consigliere Liris ha reso la richiesta dichiarazione in data 27.12.2013, integrata dalle verifiche già effettuate d'ufficio dal Settore Pianificazione presso gli Uffici demografici comunali;

Ritenuto pertanto che:

La procedura ex art. 35 L.R. 18/1983 e s.m.i., debba essere integrata dalla verifica delle proprietà dei consiglieri Liris e De Paolis;

Viste:

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, rese dai consiglieri comunali Liris e De Paolis ai sensi dell'art. 35 della L.R. 18/83 nel testo in vigore, per l'accertamento della consistenza di proprietà immobiliari degli stessi e/o loro ascendenti e discendenti in linea diretta, nell'ambito delle zone oggetto di variante;

Visto:

Il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

La L.R. 18/1983 nel testo in vigore;

Visto

La delibera n. 650 del 30.12.2013 con la quale la Giunta comunale ha approvato la proposta predisposta dal Settore Pianificazione e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio comunale;

il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/00 e del regolamento di contabilità e l'attestazione di atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente in quanto mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/00, reso dai responsabili dei Settori, come rilevabile dalla scheda che si allega;

DELIBERA

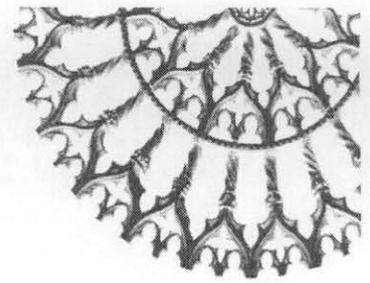
1) Di dare atto, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 18/83 nel testo in vigore, che i Consiglieri comunali De Paolis e Liris hanno reso le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, dalle quale risultano proprietà immobiliari degli stessi e/o loro ascendenti e discendenti in linea diretta, nell'ambito delle zone oggetto di variante, come risulta dai grafici allegati al presente atto;

2) Che la presente deliberazione integra, ai fini dell'art. 35 L.R. 18/1983 e s.m.i., la deliberazione di cui all'oggetto, trasmessa al Consiglio Comunale dalla Giunta comunale con Del. n. 414/2013, ferma restando la variante come incardinata nei procedimenti amministrativi propedeutici alla trasmissione al Consiglio Comunale;

3) Di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata e pertanto, ai sensi dell'art. 49 del D.l.gs. 267/00 il parere di regolarità contabile non è richiesto.



Comune dell'Aquila



La proposta di deliberazione è approvata con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

consiglieri presenti n. 22

consiglieri votanti n. 19

astenuti n. 3 (De Paolis, Properzi, De Matteis)

voti favorevoli n. 19 ((Cialente, Benedetti, Daniele, D'Eramo, Di Cesare, Durante, Ferella, Giorgi, Ianni, Mancini A., Mancini P., Masciocco, Nardantonio, Padovani, Palumbo, Salem, Santilli, Spacca, Vittorini).

Del che è verbale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Carlo Firozzolo

IL PRESIDENTE

Avv. Carlo Benedetti

CONSIGLIO

Allegato alla Deliberazione di Giunta Comunale n° 21 del 06.03.2014

Oggetto: Piano Regolatore Generale – Norme tecniche di Attuazione – Art. 30 bis – Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici – Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/1983 nel testo in vigore – *Integrazione: trasparenza amministrativa consigliere De Paolis e Liris.*

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE ESERCITATO IN SEDE PREVENTIVA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 49 E 147 BIS C. 1 DEL D.LGS 267/2000 E SS.MM. E II. SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE ADOTTATA

1)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto dagli artt. 49 e 147 bis, comma 1 del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità.

- Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.lgs 267/2000 si attesta che l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo.
- Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.lgs 267/2000 si attesta che l'atto **comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Data 30.12.13

Il Dirigente/Responsabile del Servizio

2)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sul presente atto si esprime parere di regolarità contabile, attestante, inoltre, la copertura finanziaria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 – bis, comma 1, del vigente Decreto legislativo n° 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità.

Data _____

Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario

2BIS (in alternativa al n. 2)

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Visto il parere di regolarità tecnica, attestante che l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 del vigente D.lgs 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità, non è richiesto il parere di regolarità contabile.

Data 30/12/13

Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario

Settore Risorse Finanziarie
Dott. Fabrizio Giannangeli

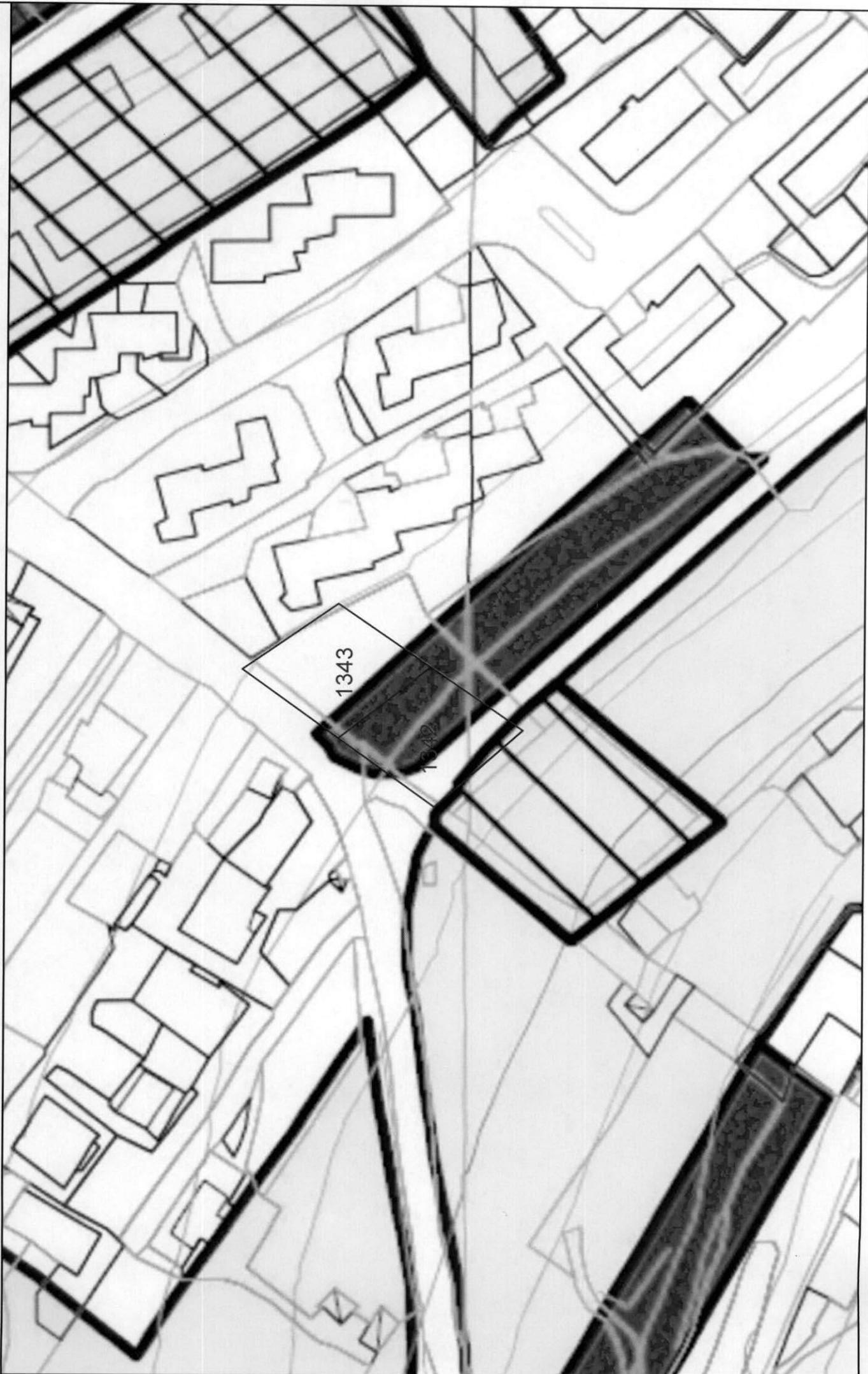
TRASPARENZA AMMINISTRATIVA L.R. 18 del 12/04/1983

Allegato A alla delibera "Piano Regolatore Generale - Norme Tecniche di Attuazione - Art. 30 bis - Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici - Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/1983 nel testo in vigore -Integrazione: trasparenza amministrativa consiglieri De Paolis e Liris."

NUM	CONSIGLIERE		FOGLIO	NUMERO	INCOMPATIBILITA' SI/NO	NOTE	mq
13	DE PAOLIS TONINO		14	164	SI		690,00
13	DE PAOLIS TONINO		14	206	SI		753,00
13	DE PAOLIS TONINO		14	208	SI		692,00
13	DE PAOLIS TONINO		14	242	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		14	254	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		14	541	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		14	938	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		6	113	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		6	1246	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		6	1247	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		17	345	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		13	452	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		14	545	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		17	820	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		21	167	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		22	97	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		24	55	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		7	1624	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		7	1625	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		7	1626	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		8	422	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		6	116	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		8	670	NO		
13	DE PAOLIS TONINO		8	392	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO		4	1342	NO	presenza di edifici e pertinenze	608,00
14	LIRIS QUINTINO GUIDO		4	1343	SI		140,00
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	10	588	SI		1.332,00
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	382	SI		76,00
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Scimia Maria ed altri	13	154	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Scimia Maria	15	2	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	687	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	4	48	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	4	530	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	1	136	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	1	405	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	13	1142	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	13	1143	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	15	956	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	15	958	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	471	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1093	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	2135	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	8	492	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	714	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	802	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	806	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	10	75	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	10	151	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	10	412	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1096	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1192	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1196	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1257	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1585	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	8	401	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	8	402	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	8	493	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	295	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	818	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	901	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	1144	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	930	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	249	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	1051	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	200	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	1708	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	930	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	964	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1448	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	19	1450	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	9	930	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	4	1343	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	4	1342	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	35	365	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	35	366	NO		
14	LIRIS QUINTINO GUIDO	Liris Ferdinando ed altri	35	367	NO		

15	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	22	209	NO	
16	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	1114	NO	
17	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	6	483	NO	
18	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	7	582	NO	
19	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	1505	NO	
20	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	15	405	NO	
21	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	7	811	NO	
22	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	13	247	NO	
23	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	13	1046	NO	
24	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	1858	NO	
25	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	6	54	NO	
26	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	6	216	NO	
27	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	6	308	NO	
28	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	6	655	NO	
29	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	7	219	NO	
30	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	57	NO	
31	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	62	NO	
32	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	107	NO	
33	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	108	NO	
34	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	111	NO	
35	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	14	135	NO	
36	LIRIS QUINTINO GUIDO	De Paolis Agnesina ed altri	9	1726	NO	

Allegato C alla delibera "Piano Regolatore Generale - Norme Tecniche di Attuazione - Art. 30 bis - Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici - Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/1983 nel testo in vigore - Integrazione: trasparenza amministrativa consiglieri De Paolis e Liris." - **CONSIGLIERE GUIDO QUINTINO LIRIS : proprietà ricadenti nelle aree oggetto di variante.**



Allegato C alla delibera "Piano Regolatore Generale - Norme Tecniche di Attuazione - Art. 30 bis - Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici - Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/1983 nel testo in vigore - Integrazione: trasparenza amministrativa consiglieri De Paolis e Liris." - **CONSIGLIERE GUIDO QUINTINO LIRIS : proprietà ricadenti nelle aree oggetto di variante.**



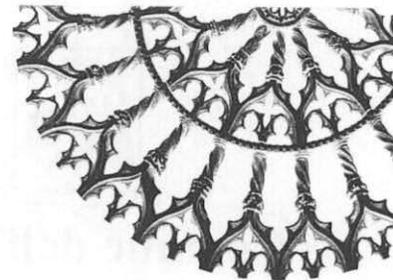
Allegato B alla delibera "Piano Regolatore Generale - Norme Tecniche di Attuazione - Art. 30 bis - Zone di cessione perequativa degli standard urbanistici - Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante al PRG ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/1983 nel testo in vigore - Integrazione: trasparenza amministrativa consiglieri De Paolis e Liris." - **CONSIGLIERE DE PAOLIS: proprietà ricadenti nelle aree oggetto di variante.**





Comune dell'Aquila

AQ 19
L'Aquila città candidata
Capitale Europea della Cultura 2019



ALLEGATO ALLA DELIBERA

C.C.M. 21 DEL 06.03.2014

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Preg.mo Presidente

Avv. Carlo Bendetti

OGGETTO: DELIBERA - Variante di salvaguardia per la cessione perequativa di standard urbanistici - parere.

Si fa seguito alla richiesta di parere sulla proposta di delibera citata in oggetto, nello specifico sui comportamenti da parte dei Consiglieri comunali in fase di discussione e approvazione, in presenza dei limiti imposti dall'art. 78 del T.U. 267/00.

Al riguardo si ritiene che il parere richiesto non possa prescindere da una valutazione del merito della variante oggetto d'esame dell'Assise civica.

A tale riguardo, confortato anche dalle valutazioni speculari espresse dal Dirigente del settore proponente, si è dell'avviso che, proprio per i contenuti specifici e per le finalità che si intendono perseguire, la proposta assume natura di atto con spiccato interesse pubblico, rispetto a un tipico strumento urbanistico generale di conformazione dei suoli, per le seguenti motivazioni:

1) ADEMPIMENTO QUALE OBBLIGO DI LEGGE

Secondo il tassativo disposto dell' art. 44 L.R. 11/1999, che sancisce l'**obbligo dell'Ente** a provvedere in merito alla nuova destinazione, l'Amministrazione comunale è positivamente obbligata all'attuazione di procedimenti di ripianificazione dei suoli del territorio comunale assoggettati a vincoli preordinati all'espropriazione per pubblica utilità, quando gli stessi siano decaduti ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 327/01 (ex art. 2 L. 1187/1968),

pertanto con il provvedimento di che trattasi, il Consiglio Comunale adempie a un preciso obbligo di legge nei confronti dei cittadini, annullando inoltre il conflitto generatosi dall'inadempienza.

2) GESTIONE UNITARIA E COORDINATA

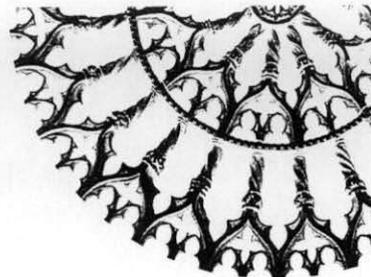
La variante si configura come uno strumento di gestione unitaria e coordinata delle trasformazioni urbanistiche delle aree interessate. Ciò è di particolare importanza poiché le attività dei commissari ad acta si esauriscono in modifiche puntuali essendo ancorate a soggettive valutazioni discrezionali con conseguente assenza di raccordo e connessione con lo strumento urbanistico generale del Comune e con l'armatura urbana.

Le risultanze delle attività commissariali rischiano di provocare uno stravolgimento degli equilibri sedimentati della struttura urbana, ulteriormente compromessa dopo il sisma, in termini di dotazione e distribuzione del costruito e di dotazione di spazi pubblici.

Per tale ragione la variante si configura come uno strumento "di salvaguardia" del territorio.

3) REPERIMENTO STANDARD URBANISTICI

L'attività dei commissari, oltre a conseguire risultati *uti singuli*, erode la quota di standard urbanistici prevista dal PRG. Al contrario il Comune persegue il principio che la rideterminazione urbanistica delle aree "ex vincolo" debba assicurare almeno in parte il recupero della dotazione di spazi pubblici, con una



Comune dell'Aquila

modalità alternativa all'esproprio per pubblica utilità.

Infatti, attraverso la variante di salvaguardia il **Comune riesce ad acquisire al patrimonio pubblico il 65% delle aree interessate dalla variante**, garantendosi una dotazione di standard urbanistici (38,23 mq/ab) ben superiore ai minimi di legge (18 mq/ab del DM 1444/1968, 24 mq/ab del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), che non potrebbe mai reperire attraverso ordinarie procedure di esproprio.

4) STOP ALLA REMUNERAZIONE DEI COMMISSARI

Il Comune sta sostenendo le spese per la remunerazione economica dei commissari *ad acta*, questione attualmente all'attenzione della Corte dei Conti.

L'attività dei commissari inoltre, impegna rilevanti risorse umane e materiali degli uffici comunali per gli adempimenti necessari alla formazione e approvazione degli atti (relazioni geologiche, valutazioni ambientali strategiche, pubblicazioni, predisposizione determine, richiesta pareri, corrispondenza con altri enti, ecc.).

5) CARATTERISTICHE NORMATIVE DELLA VARIANTE

La prevalenza dell'interesse generale della variante in esame si ravvisa, inoltre, nel fatto che essa si configura come una norma generale, unitaria e omogenea:

- Normativa di attuazione composta dall'unico articolo 30 bis: il piano comprende una sola zona urbanistica.
- Diritti edificatori indifferenziati (indice molto contenuto);
- Cessioni di aree a standard in quota indifferenziata su tutto il piano;
- Modalità di attuazione perequativa e acquisizione di aree a standard in cessione gratuita di sagoma compatta per evitare la disaggregazione del costruito e l'atomizzazione delle proprietà pubbliche;
- Prevalenza dei vincoli differenziati (aree protette, aree soggette a vincoli idrogeologici, beni culturali, aree demaniali, aree di rispetto delle faglie, ecc.) sulla norma della variante.

6) INTRODUZIONE DELLA PEREQUAZIONE URBANISTICA

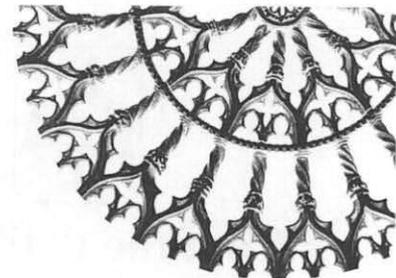
Per la prima volta nel Comune di L'Aquila si è scelto di intervenire sul territorio con un atto di natura perequativa. La variante di salvaguardia in oggetto è quindi da ritenersi un atto precursore della buona pratica di uso e trasformazione del territorio.

Nella pratica urbanistica, si può ritenere perequativo un piano urbanistico nel quale ricorrano questi due elementi:

1. omogenea attribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari (a prescindere quindi dall'eventuale edificabilità dell'area);
2. possibilità di trasferire i diritti edificatori da un'area ad un'altra.

Il meccanismo perequativo introdotto dalla variante di salvaguardia è di tipo "esteso", nel senso che, oltre a consentire ai proprietari di accordarsi tra loro per una migliore organizzazione delle volumetrie nell'ambito del comparto di intervento (perequazione "di comparto") persegue anche la realizzazione di opere di interesse collettivo.

Proprio in ragione di detta impostazione, la variante di che trattasi si qualifica come atto di perequazione urbanistica estesa, ossia, come atto che riserva a tutti gli interessati identico trattamento,



Comune dell'Aquila

senza distinzione, avente come unico intento quello di perseguire il **valore etico dell'equità**. La perequazione urbanistica, infatti, *"allude genericamente ad un preciso connotato finalistico della pianificazione, che si compendia nel raggiungimento dell'indifferenza delle posizioni proprietarie rispetto agli effetti conformativi delle scelte discrezionali di allocazione delle diverse funzioni territoriali"*. In concreto la perequazione così come calata nel piano in parola si basa sull'attribuzione di **un valore edificatorio indifferenziato** a tutte le proprietà che concorrono alla trasformazione urbanistica.

In via di principio, il ricorso alle tecniche di perequazione, è infatti teso ad attribuire "un valore edificatorio indifferenziato ed uniforme a tutte le proprietà che possono concorrere alla trasformazione urbanistica di uno o più ambiti del territorio prescindendo dall'effettiva localizzazione della capacità edificatoria sulle singole proprietà e dalla imposizione di vincoli di inedificabilità ai fini di dotazione di spazi da riservare alle opere collettive"; *"i proprietari indistintamente partecipano in misura eguale alla distribuzione dei valori e degli oneri derivanti dalla pianificazione ai fini della trasformazione"*.

Alla base vi è quindi un'idea di uguaglianza sociale che di fatto si sostanzia nell'obiettivo di rendere i proprietari delle zone interessate alla pianificazione **sostanzialmente indifferenti alle scelte di Piano**.

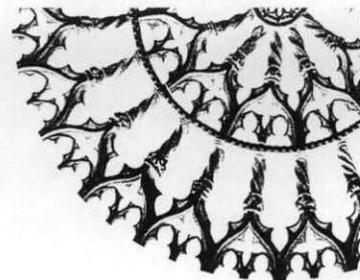
Va da sé, inoltre, per il fatto dei numerosi commissariamenti in atto che la variante si propone come una misura di salvaguardia del territorio, nel senso che è diretta ad assumere misure atte a non compromettere il territorio nel periodo tra l'adozione da parte del Comune e la sua approvazione. Con l'adozione dell'atto, nello specifico con la parte dell'articolato normativo relativo alla salvaguardia, ne deriva infatti la sospensione di ogni determinazione sulle domande di trasformazione del territorio in contrasto con la variante adottata.

Non ultimo, la norma introdotta con la variante, una volta vigente riguarda tutti i 500 ha delle c.d. aree bianche, senza aggiunte né riduzioni.

In concreto, quindi, in considerazione della specificità della proposta che si configura come normazione a carattere generale, a parere dello scrivente, è applicabile l'art. 78, T.U. 267/00, 2° c., laddove, dispone: *"L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale"*.

L'art. 78 comma 2 del D. Lgs. 267/2000, infatti, prevede che gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, debbano astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione, ai sensi dell'art. 78 D.Lgs. 267/00, comma 2, **non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici**, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. Il comma 4 prevede poi che "nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale, con la sospensione dell'efficacia della delibera per le parti oggetto di conflitto d'interesse".

La stessa giurisprudenza fa rientrare nel concetto di "interesse del consigliere alla deliberazione" ogni situazione di conflitto o di contrasto di **situazioni personali che comportino una tensione della volontà** verso una qualsiasi utilità che si possa ricavare dal contribuire all'adozione di una delibera (Cons. Stato, sez. IV, 23 settembre 1996, n. 1035), circostanza che per la proposta de qua non sussiste, trattandosi



Comune dell'Aquila

di un provvedimento privo di qualsiasi discriminazione, equanime e indifferenziato, a salvaguardia dell'interesse collettivo.

Di contro la violazione dell'obbligo di astensione si verifica solo ove vi sia un collegamento tra il contenuto della deliberazione e l'interesse del consigliere che, con riferimento agli atti pianificatori e generali la legge definisce come correlazione immediata e diretta. Tale correlazione deve avere carattere oggettivo, tale da manifestare o comunque rendere logicamente ipotizzabile la possibilità di un conflitto di interessi ovvero la non estraneità di propri interessi rispetto ai fatti sui quali si concorre a deliberare.

Per tali considerazioni l'atto deliberativo in questione, a confronto della norma in esame, schiva a monte e previene l'insorgere di qualsiasi conflitto d'interesse.

Alle stesse conclusioni perviene la giurisprudenza che, per casi analoghi, si è pronunciata per l'insussistenza del conflitto d'interesse.

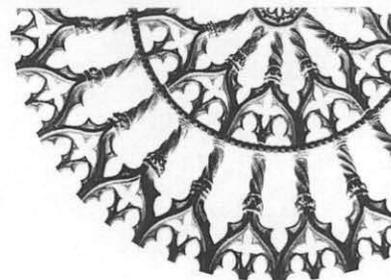
Cons. di Stato Sez. IV, sent. n. 693 del 28-01-2011 (ud. del 17-12-2010), Va.Ci. c. Comune di Carrù e altri. La norma di cui all'art. 78, comma secondo, D.Lgs. n. 267 del 2000 è espressione di un obbligo generale di astensione dei membri di collegi amministrativi che vengano a trovarsi in posizione di conflitto di interessi in quanto portatori di interessi personali, diretti o indiretti, in contrasto potenziale con quello pubblico. La seconda parte del secondo comma, in particolare, nel prevedere una regola di attenuazione alla generale annullabilità, sancisce che l'obbligo di astensione non si applica agli atti normativi e generali, quali i piani urbanistici, se non quando sussista un interesse immediato e diretto fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del consigliere o del congiunto, interesse immediato e diretto che deve intendersi sussistente nelle ipotesi in cui la deliberazione abbia ad oggetto l'adozione di un piano attuativo o esecutivo, in quanto caratterizzato da una maggiore determinatezza.

Consiglio di Stato sez. IV Data: 19/05/2010 Numero: 3162 - C.d.S. (II) 2010, 5, 1023 (s.m) Ai sensi dall'art. 78, comma 2, t.u. enti locali approvato con d.P.R. 18 agosto 2000 n. 267 l'obbligo per gli amministratori comunali di astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini entro il quarto grado, non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini suddetti.

TAR PIEMONTE, Sez. I - 15 giugno 2010, n. 2847 La censura è infondata e va dunque disattesa. Rammenta il Collegio che l'art. 78, comma 2 del TUEL dispone che "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado". La norma prosegue escludendo dall'obbligo di astensione l'adozione dei piani urbanistici, stabilendo all'uopo che "L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Opina in proposito la Sezione che nella dizione "piani urbanistici" rientrano sicuramente i piani di lottizzazione e i piani esecutivi convenzionati, rispetto ai quali, dunque, ai fini di predicare l'obbligo di astensione dei consiglieri comunali occorre appurare l'emergenza di un nesso particolare, dato da una correlazione diretta e immediata tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratore o di suoi parenti o



AQ 19
L'Aquila città candidata
Capitale Europea della Cultura 2019



Comune dell'Aquila

affini fino al quarto grado. Nella vicenda al vaglio del Tribunale, invece, non è ravvisabile siffatto conflitto di interessi, atteso che come emerge dallo stesso provvedimento impugnato, una delle motivazioni poste a base della deliberata di variante parziale è costituita dal risparmio finanziario che deriverà all'Ente locale dalla restituzione al privato dell'area in questione, con la conseguente dismissione da parte del Comune dell'onere di provvedere alla manutenzione della stessa, onere già gravante sull'Ente a causa dell'obbligo di mantenere altre aree ad esso cedute con altri Strumenti Urbanistici Esecutivi (S.U.E.). Nei contenuti esposti è il parere dello scrivente Segretario.

L'Aquila li

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Carlo Pirozzolo

ORDINE DEL GIORNO

ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C. N. 21 DEL 09.03.2014
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

1) **“PRG – Norme tecniche di attuazione - art. 30 bis – zone di cessione perequativa degli standard urbanistici. Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici. Adozione in variante del PRG ai sensi dell’art. 10 L.R.18/83 nel testo in vigore. INTEGRAZIONE TRASPARENZA AMMINISTRATIVA consiglieri De Paolis e Liris”.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

L’argomento di I Convocazione è il numero 1, quello riportato al numero 1 dell’elenco a voi consegnato. La parola all’Assessore Piero Di Stefano

INTERVENTO DELL’ASSESSORE PIERO DI STEFANO

Allora buonasera. Passo all’illustrazione dell’argomento, penso che sia molto conosciuto perché trattasi della formazione delle cosiddette aree bianche, le aree a vincolo decaduto. Da che vengono le aree a vincolo decaduto, vengono dal Piano Regolatore quindi sono individuate nel Piano Regolatore. Sono in genere le aree adibite a parcheggio e verde pubblico attrezzato, viabilità di cui gli artt. 27, 29 e 30 del vecchio Piano Regolatore che dopo cinque anni di vigenza, per effetto di una sentenza del Consiglio di Stato, perdono la loro efficacia e vanno rinormate. Vanno rinormate, fino adesso c’è stata una grande attività da parte dei Commissari nominati dal TAR per la formazione e ne sono venute, come dire, decisioni abbastanza disomogenee tra di loro. Per questo occorre che il Comune finalmente possa e approvi questa variante che è una variante di salvaguardia che integra con un articolo delle nostre norme tecniche di attuazione che sono a corredo del Piano Regolatore e quindi introduce l’art. 30 bis e che regola appunto la materia delle zone a cessione perequativa degli standard urbanistici. L’articolo lo avete... già vi è stato consegnato in copia, lo avete credo ampiamente analizzato, sono stati presentati anche alcuni emendamenti, mi limiterò soltanto ad illustrare le parti più importanti, più salienti di quelle che costituiscono più attenzione da parte dei Consiglieri e dei cittadini. Le aree a vincolo decaduto godono di una superficie... di una attuabilità della superficie fondiaria del 35%, il 65% invece deve essere ceduto al Comune. Si può realizzare fino ad 800 metri quadri ogni ettaro di superficie utile, quindi l’indice è lo 0,008, si possono realizzare edifici fino a 7,50 metri di altezza, poi scattano le norme del Codice Civile che è 5 metri dai confini, 10 da edifici o a confine o in aderenza, previo assenso del confinante. Il punto 7 elenca le attività ammesse nelle aree a vincolo decaduto, lo potete leggere. Il punto 8 parla del fatto che si possono attivare praticamente... gli interventi possono essere autorizzati mediante intervento diretto oppure mediante intervento indiretto previa redazione di un piano attuativo convenzionato. Nel caso di aree superiori a 5 mila metri quadri è subordinata all’approvazione di un planovolumetrico del coordinamento secondo l’art. 21 delle norme tecniche del Piano Regolatore. L’unità minima di intervento è 1.500 metri quadri, 1.500 metri quadri possono riguardare un’intera area oppure l’accorpamento di più aree tra zone, anche non confinanti, però ricadenti nello stesso quartiere o nella stessa frazione. Inferiore a 1.500 metri quadri si attua l’intervento diretto, chi non intende... il punto 12, chi non intende avvalersi invece della variante perequativa agli standard in sede di osservazione può richiedere al Consiglio che le proprie aree possono essere destinate a zona agricola di rispetto ambientale, è una facoltà che viene lasciata. Il punto 13 stabilisce dove si può attuare la variante, cioè non si può fare all’interno delle zone vincolate eccetera. Il punto 16 dice dove si applicano le norme e al 17 dove non si... il punto 16 dove si applicano le disposizioni e il 17 dove sono escluse le disposizioni della presente variante. Il punto 18 parla, come dire, della micro zonazione sismica, voi sapete che per effetto del sisma il nostro territorio è stato micro zonato da parte del Dipartimento di Protezione Civile. Ci sono alcune aree del territorio micro zonate ed altre aree del territorio che non sono state micro zonate e che ancora non vengono micro zonate. Quindi, siccome parliamo di una variante di salvaguardia ma generale, il punto 19, come dire, regola le attività nelle aree micro zonate. In quel caso deve essere fatto uno studio da parte dei richiedenti e deve essere allegato alla richiesta dei provvedimenti urbanistici edilizi. Il punto...

l'altro punto... il paragrafo dell'art. 17 invece si occupa di dove è stata realizzata la micro zonazione sismica, cioè quando ci sono aree a cessione standard perequativo dove è stata realizzata la micro zonazione e dice chiaramente che "le aree interessate da linee di faglia attiva e capaci o ricadenti nelle zone di rispetto dalle faglie o caratterizzate da un fattore di amplificazione superiore a 2.5, in quelle aree si possono realizzare esclusivamente parcheggi di superficie e di verde privato come prescrive la norma". In tutti i casi ciò che si realizza nelle aree a vincolo decaduto deve rispettare la normativa, l'ultima normativa delle norme tecniche sulle costruzioni del 2008. Nelle zone di cessione perequativa, quindi con il 65 per cento che va ceduta non è ammessa la monetizzazione. Questo è stato un lungo confronto che abbiamo avviato con la Provincia che ha inteso ribadire questo aspetto e credo che questi siano gli aspetti... ecco, gli aspetti... li avevo sottolineati proprio per dare, come dire, una informazione di massima quantunque l'informazione più puntuale sia abbastanza conosciuta. Quali sono state le fasi che hanno portato a questo appuntamento. Una delle fasi, a parte tutta la redazione che è stata fatta, poi sulla materia tecnica potrà intervenire anche la dirigente magari a conforto della breve relazione, uno dei percorsi che abbiamo avviato, oltre richiedere tutti i pareri di legge, è stata anche la sottoscrizione del protocollo di intesa istituzionale con l'amministrazione provinciale ai sensi degli artt. 30 e 32 delle norme tecniche di coordinamento del piano territoriale provinciale. In sostanza questo protocollo, che non è obbligatorio ma che statuisce un'intesa tra l'amministrazione proponente e la Provincia che è l'organo competente alla vigilanza, stabilisce qual è il dimensionamento e quali sono le fasi del dimensionamento. Alla fine dell'iter se non sarà stato alterato si andrà direttamente alla emissione del certificato di non contrasto. Se invece sarà stato alterato per effetto della discussione consiliare, delle osservazioni, delle modifiche che vorranno intervenire, dovrà essere, come dire, ri sottoscritto un nuovo accordo ma in quel caso direttamente in sede di redazione del certificato di non contrasto. Al protocollo di intesa istituzionale tra Comune e Provincia è anche riportata la tabella dei dati. Noi abbiamo desunto la superficie insediabile, il dimensionamento massimo ammissibile dal piano strutturale che è stato... già era stato redatto e rimesso dall'amministrazione provinciale che portava 38.405 abitanti. A questi abitanti abbiamo sottratto gli abitanti insediabili per effetto delle varianti che hanno adottato i commissari ad acta 1.188, gli abitanti insediabili dal Progetto C.a.s.e. del 70 per cento del dimensionamento generale, quindi 7.692, gli abitanti insediabili con le varianti del PRG e piani attuativi in variante approvati successivamente al piano strutturale che deve... che a suo tempo abbiamo usato come riferimento che sono 2.867, più gli abitanti insediabili per effetto della presente variante 17.211. Sono ovviamente conti teorici perché non è detto che debbano essere tutte residenze...(inc.) per effetto dell'articolo che vi ho detto prima, noi abbiamo un dimensionamento massimo per effetto, come dire, di quello che insediamo e di quello che sta insediato di 28.959 abitanti. Pertanto noi abbiamo un margine per i prossimi strumenti urbanistici che ci accingiamo, che abbiamo già iniziato il percorso, il PRG per capirci, di circa ancora 10 mila abitanti insediabili, salvo che questi conteggi non subiscano delle... in termini di analisi propedeutica al nuovo PRG oppure di effettiva richiesta delle varianti per effetto dell'approvazione di questa variante di salvaguardia generale. E' interessante dire che l'adozione prevista degli standard è pari a 38,3 metri quadri ad abitante. E' un indice abbastanza alto rispetto a quelli che sono i dati di legge attualmente vigenti e questo sottoponiamo alla visione all'approvazione del Consiglio Comunale

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie Signor Assessore. Ovviamente la delibera è stata... c'è un atto alla delibera che è la presa d'atto di integrazione trasparenza amministrativa da parte dei Consiglieri De Paolis e Liris che non avevano adempiuto a questo in primo grado per motivazioni ovviamente facilmente comprensibili e giustificati oltretutto. Quindi si procederà, quando procederemo alla votazione, con due votazioni distinte. Poi io procederei così, siccome ci sono pervenuti degli emendamenti, darei la parola a Di Cesare se è d'accordo dopo averla data a Ferella su un intervento sull'ordine dei lavori. Prego Signor Consigliere

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DANIELE FERELLA

Si, grazie Presidente. L'ordine dei lavori, intervengo per un motivo molto semplice, per chiedere chiarimenti ufficiali sul... siccome vedo molte persone presenti alle quali la richiesta di firma sulla trasparenza amministrativa poi è seguita in teoria una incompatibilità. Quindi per chiedere formalmente a lei ed al Segretario Generale quale sia il comportamento che dovranno avere questi Consiglieri, sia in fase di partecipazione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Quindi una questione preliminare... pregiudiziale

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DANIELE FERELLA

Va bene, anche come questione pregiudiziale... per capire esattamente qual è la posizione, sia in fase dibattimentale sia, soprattutto, in fase di voto

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Ovviamente sia la Presidenza del Consiglio che l'amministrazione della Segreteria Generale si sono fatti carico di allegare la deliberazione nel corso degli ultimi mesi, parerei autorevoli sia ovviamente di professionisti sia del Segretario Generale che è il consulente privilegiato dell'amministrazione in quanto non appartiene ad una struttura amministrativa della quale deve garantire la trasparenza e la piena legittimità dei comportamenti. Prego Signor Segretario, se vuole... prego

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Su richiesta del Presidente, su questa proposta di deliberazione è stato chiesto un formale parere scritto già da alcuni mesi e che io ho reso al Presidente ed è stato girato a tutti quanti i Consiglieri Comunali. Nel parere reso praticamente, molto sinteticamente, ho ribadito che stante la natura dell'atto così come è stato proposto, che è speculare ed unanime per tutti i cittadini, non crea alcuna sperequazione, disparità di trattamento e quant'altro e che, per la sua fattispecie, ricade in maniera così diretta su quello che è l'art. 78 del testo unico 267 laddove non c'è necessità di allontanamento da parte dei Consiglieri in quanto non ne scaturisce alcun conflitto di interesse stante la natura del piano. La norma poi a riguardo infatti testualmente recita che non sussiste tale conflitto laddove dispone l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale come, diciamo così, la fattispecie della proposta gli atti all'esame del Consiglio Comunale

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie, poi ovviamente, anche a parere della Presidenza, la problematica è superata anche perché nessuna amministrazione potrebbe, per esempio, dotarsi di un Piano Regolatore Generale proprio se noi valutassimo le incompatibilità in maniera difforme, completamente contraria. Questo avverrebbe, a maggior ragione, anche per il legislatore per il Parlamento ovviamente perché la portata delle leggi è di portata generale. Faccio anche sommestamente notare che dagli indici che vengono attribuiti alle aree bianche ne scaturirebbe anche una sorta di interesse al contrario. L'interesse a non normare l'area nei termini proposti in quanto, ovviamente, ... è una normazione non di favore perché le aree bianche non sono aree edificabili, sono aree normate a scapito di quello che si potrebbe ottenere, cosa che ottengono in molti, attraverso la procedura del commissario ad acta che, oltre ad esporre l'amministrazione a spese ingenti ed aggiuntive ovviamente oltre che impreviste, attribuisce degli indici edificatori che sono realmente superiori. Allora io, se siamo d'accordo, sarei la parola a Di Cesare perché ha degli emendamenti proposti così...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Nel senso... lei vorrebbe far votare che cosa? No, nel senso... c'è stata una risposta... non siamo

obbligati... io la respingo in quanto rientra nell'art. 53 lettera... la posso respingere perché riguarda aspetti contrarietà a leggi e regolamenti sui quali ho il giudizio. Comunque la ringrazio di averla posta perché è importante ovviamente... era importante porla proprio per mettere il Consiglio Comunale nella massima tranquillità possibile sotto proprio questi punti di vista che sono stati sollevati

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Lo so, onestamente non lo so, nel senso... io per ...(inc.) ma non hanno nessun obbligo nel senso di comunicare la proprietà, cioè dalle dichiarazioni di trasparenza si evince, non... Un attimo, vediamo se l'ufficio è in grado di controllarlo. Scusate, sulla dichiarazione di trasparenza? Prego, sull'ordine dei lavori sì, prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Sì, volevo chiederle, in attesa della risposta che naturalmente credo possa essere fornita...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, l'abbiamo trovata dalla trasparenza

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Non avevo dubbi, volevo chiederle merito in merito alla organizzazione dei lavori. Adesso sta per dare la parola al Consigliere per gli emendamenti. Ora mi chiedo, di norma accade che ...(breve interruzione audio) e poi si passa alla... se lei ritiene di invertire questo ordine

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, io normalmente su tutte le deliberazioni, proprio quando si è in presenza di parecchi emendamenti, se il proponente ovviamente acconsente, io apro un'unica discussione generale con gli emendamenti per i quali poi si vota con singole votazioni. Poi se in sede di dichiarazione di voto si vuole specificare qualcosa io...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Stavo dicendo, di norma si fa la discussione generale e poi si fa...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, io farei una discussione generale, se il Consigliere Di Cesare acconsente anche sugli emendamenti mettendoli come relazione iniziale e poi con singole operazioni di voto sulle quali si può intervenire ovviamente per operazioni di voto

Intervento del Consigliere Di Cesare fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Se lei ritiene che dobbiamo procedere così io sono d'accordo

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Presidente, sa perché gliel'ho chiesto, perché l'emendamento si collega ad una discussione più grande quindi non ha senso...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Se voi volete io non mi posso opporre

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Ma è per capire

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Se voi volete... ci mancherebbe... io non mi posso opporre nel senso che se noi vogliamo pedissequamente togliere la parola bello e sostituirlo con carino poi dobbiamo aprire una discussione su quello. Dico, gli emendamenti sono essenziali, i consiglieri che a norma del testo unico sugli enti locali hanno, o loro o i parenti o gli affini entro il grado previsto dalla legge, aree bianche sono i Consiglieri Bernardi Antonello, Capri Maurizio, Tonino De Paolis, Ianni Sergio, Emanuele Imprudente, Liris Quintino, Ludovici Giuseppe, Palumbo Stefano, Perilli Enrico, Piccinini Alessandro, Placidi Salvatore, Santilli Antonella e Tinari Roberto. Questi sono i Consiglieri che hanno rilasciato la dichiarazione in questo... nel senso... non le leggo la dichiarazione, è da circa tre mesi qui. Chi chiede di intervenire? Prego, faccia il suo intervento, io le do la parola su questo, cinque minuti però già le ho risposto

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MANCINI ANGELO

Probabilmente l'intervento di Ferella ha sviato un po' dal problema reale. Noi abbiamo esaminato questa pratica più volte in Commissione, è stata portata anche in Consiglio e c'era questa incompatibilità tra alcuni Consiglieri Comunali rispetto alla votazione dove hanno un interesse diretto, c'è un interesse diretto. Spesso il parere, io non lo so o ...(inc.) o del Segretario Generale cambia le carte in tavola perché undici Consiglieri Comunali su trentatre avevano questa incompatibilità. Oggi in aula non vedo Enrico Perilli, Bernardi e qualcun altro che, chiaramente, non hanno recepito questo parere, reputano di essere nell'incompatibilità rispetto a questa delibera. Quindi chiedo cosa hanno dichiarato i vari Consiglieri Comunali che, avendo terreni, aree bianche di proprietà, oggi siedono in questo Consiglio Comunale per votare questa delibera che porterà a normare le proprie aree bianche. Poi rispetto ad un discorso generale che lei ha fatto, oggi è chiaro che si viene a creare una situazione per cui chi non si è fidato chiaramente dell'amministrazione in tutti questi anni ha fatto ricorso al TAR. Il TAR ha normato e non ha normato... i Commissari non hanno normato sempre con lo stesso... Quindi su questa delibera generale poi andranno calate tutte le delibere sulle aree bianche, le singole, perché di fondo le portiamo, e chi vieta con un emendamento di modificare le singole delibere, la delibera generale?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Sì, glielo spiego, nel momento in cui viene...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI

No, non mi deve spiegare, io le ho chiesto cosa hanno dichiarato i Consiglieri Comunali che ai sensi della normativa e del testo unico hanno rapporti...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI

E leggiamolo

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Che leggiamo tutte le dichiarazioni?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI

Ma ne può leggere una, una, una a caso, senza il nome

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Ho capito, ho capito, lei ritiene che le aree che noi andiamo a normare abbiano un... degli indici superiori a quelli che attribuisce il commissario ad acta Consigliere? No, perché sennò sembra che è una battaglia per il bene dell'umanità, invece non è così, lei lo sa. Intanto la parola al Consigliere Masciocco, prego, cinque minuti sull'ordine dei lavori

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIUSTINO MASCIOTTO

Grazie. Penso che sia incredibile il fatto che si voglia contestare la volontà dei Consiglieri Comunali che pur conoscendo le procedure si ritengono di poter votare l'atto, questa è un'adozione di una variante, non è una variante. Poi ci saranno le osservazioni, poi ci sarà la successiva approvazione quindi se qualcuno, se il Consiglio Comunale dovesse decidere di approvare questa delibera, chiunque può fare ricorso contro questa tipologia. Il discorso è un altro, le incompatibilità, non è perché io ho 50 metri di terreno è incompatibile, bisogna vedere qual è l'utilità che prendono i Consiglieri Comunali o i loro familiari in linea diretta o indiretta sull'atto che vanno a votare. E' un atto di interesse generale, è un atto che riguarda tutti, è un atto che pianifica l'intero territorio, è un atto che da lo 0,08 che questo Consiglio Comunale ha già votato, questo Consiglio Comunale un anno fa, non questo, quello che c'era prima, ha già espresso la volontà di normare le aree bianche ad un certo...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere, ha già parlato

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIUSTINO MASCIOTTO

Angelo, io rispetto quello che dici tu però... voglio dire, Angelo non mi convincerai mai, non mi convincerai mai quindi è inutile che me lo dici, non mi convinci perché sono convinto del contrario, sono convinto del contrario Angelo, voglio dire... sono convinto del contrario. Io dico, per quanto riguarda il merito ci sono altri gruppi che hanno presentato sei sette otto emendamenti. Cioè discutere qua dentro non del merito della delibera ma sul fatto che Palumbo o la Santilli possano o non possano votare è lana caprina perché io mi vorrei confrontare in Consiglio sul fatto che questa delibera è corretta o non è corretta. Altri gruppi hanno presentato sette emendamenti, io penso che... cioè la volontà è questa, se è la volontà di non discuterlo lo dite, non è un problema tanto siamo quindici, uscite dall'aula e non sarà approvato. Ma non è che dobbiamo contestare o chiedere perché Santilli è presente o perché Palumbo è presente. Credo che loro abbiano la capacità di poter discendere se possono votare o non possano votare. Io penso che ci sia il rispetto... De Matteis tu non puoi decidere se io posso votare o no, io sto qua, il Segretario Generale ha chiamato... Se ci fosse stata una incompatibilità il Segretario Generale avrebbe segnalato l'eventuale incompatibilità, c'è la libertà di poterlo fare quindi io penso che, guardiamo nel merito della discussione più che nella cosa... Poi Presidente, io non so se lei metterà a votazione la pregiudiziale del Consigliere Ferella o meno, aspetto ancora che lei decida

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Allora... no no no, ho già deciso ai sensi dell'art. 58 lettera A non c'è problema, sulla interpretazione delle norme e dei regolamenti ho il massimo della... Consiglieri, uno alla volta, devo rispondere a Mancini, frenate i bollenti spiriti perché ho già specificato che questa non è una battaglia per... è una battaglietta diciamo che si può anche fare però, voglio dire, i problemi sono altri. Consigliere, la dichiarazione... chiedo il permesso alla Dottoressa Santilli di leggere la sua, posso leggere la sua Consigliere, è una dichiarazione che è stata proposta, questo per dare il senso della sua domanda ed anche dell'utilità secondo me, del 24 febbraio 2012, quindi ha avuto due anni di tempo per visionarla, per rifletterla e per fare anche in qualche maniera una... mi scusi, le sto rispondendo, le sto rispondendo, non le ho dato la parola

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere, 24 febbraio 2012, 24 febbraio 2012, "il sottoscritto Santilli Antonella, nata a e

residente a, dichiara che le proprietà immobiliari...” non glielo ripeto, riconducibili a se medesima o al proprio coniuge o agli ascendenti e discendenti sono... una proprietà foglio 69, particella 1028, letto confermato e sottoscritto”. Questa è la dichiarazione, Consigliere Properzi prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI

(Fuori microfono)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, non si può re intervenire, Consigliere se vuole intervenire... è fuori registrazione... Consigliere è fuori registrazione

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI

Non è questa delibera, la dichiarazione resa dalla Santilli non è per questa delibera e lei lo sa benissimo, è la delibera fatta a marzo del 2012, prima della chiusura...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Prego Consigliere Properzi, può intervenire, cinque minuti

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI

La mia è solo una richiesta di chiarimenti relativamente, poi interverrò nel merito ovviamente della deliberazione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere, io non mi stupisco, quando ci sono grandi interessi è normale che ci siano discussioni di questi tipo, prego... non mi stupisco di nulla, no, non mi riferisco a lei

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI

Presidente, io ho letto con attenzione il parere dell'illustre giurista che non fa riferimento alcuno alla normativa regionale che disciplina la materia della trasparenza amministrativa ed in particolare all'art. 35 della legge regionale 18 che, invece, non c'è riferimento alcuno. Ora avrei gradito che ci fosse un riferimento specifico, scusate, perché questo avrebbe consentito a tutti di valutare le situazioni di incompatibilità in maniera molto più chiara. La legge regionale 18 inserisce l'art. 35...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Scusate... scusate, ognuno ha il diritto di dire quello che vuole, prego, fate parlare Properzi

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI

Io stavo facendo la richiesta, volevo capire, siccome sicuramente lo avete letto meglio di me, vorrei capire perché non viene fatto questo riferimento e perché non si sono seguite le procedure di cui all'art. 35. Questo... non guardare alla legge 18...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere che vuole dire, che la trasparenza non è stata fatta in linea con l'art. 35 legge 18, si sbaglia, se lo legga bene

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI

Che il parere in merito non è stato formulato in relazione all'art. 35 ma è un parere molto generico che reputa una variante un atto generale e che non entra nel merito specifico

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Interventi sulle questioni pregiudiziali o vogliamo cominciare a parlare di... dichiaro aperta la discussione generale. Prego Consigliere De Matteis sull'ordine dei lavori

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Grazie. Solo per mia conoscenza perché vede, a me questioni di lana caprina interessano poco però interessa una legittimità di un atto che, come dice lei, è un atto importante. Allora se parliamo di legittimità degli atti vorrei capire bene dal Segretario Generale, quando si è approvato quel documento che parlava di aree bianche si è trattato della adozione così come oggi è riportato oppure abbiamo parlato di atti di indirizzo? Perché se siamo agli atti di indirizzo o cosa diversa dalla adozione quella documentazione si riferisce a quell'atto. Allora vorrei capire oggi se siamo di fronte all'adozione dell'atto, quelle dichiarazioni sono sovrapponibili in termini di legittimità ad oggi, sì o no? Caro Segretario, se lei ce lo dice perché a me del parere poi, Presidente lei è Avvocato, il parere non so chi lo abbia rimetto per la verità né mi interessa, siccome ne rimette molti...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

A me interessa il parere del Segretario Generale in primis

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Appunti... no siccome... anche questo vorrei chiedere al Segretario Generale, il parere rimesso dal consulente, ne fa molti di pareri penso, è un parere adottato dal Segretario cioè lo fa suo quindi lo trasferisce all'amministrazione o altrimenti stiamo parlando di area fritta, per capire... Se il consulente ha rimesso questo parere, questo parere è vincolante per l'amministrazione attraverso la presa d'atto formale del Segretario oppure è una interpretazione del libero pensiero? Cioè fa parte integrante di questa delibera quel parere?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Allora, posso...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Perché sennò non capisco a che cosa possa servire

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

E' ammessa la domanda, io dico come ufficio di presidenza ovviamente si tratta come...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Però scusi Presidente, come lei ben sa il Segretario ha il compito di fornire determinate informazioni, le abbiamo chiesto semplicemente di trasmettere al Segretario due richieste, una se...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Se è adozione o atto di indirizzo

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

No no, se ciò che venne approvato allora è uniformabile... perché sennò oggi che cosa stiamo adottando se lo abbiamo già adottata? Siccome ho sentito parlare di adozione allora, allora oggi che adottiamo la stessa cosa di ieri? E se non è un'adozione quella di prima, gli atti che sono stati, firmati, letti con l'esempio della Dottoressa Santilli, hanno la stessa validità anche oggi? E' la prima domanda, la seconda è, il parere del consulente è parte... perché è a salvaguardia vostra ragazzi, forse non avete capito, se il parere che rimette il consulente è all'interno di questa delibera, ne prendiamo atto, va benissimo, ne diventa parte integrante. Se è una interpretazione del consulente ed il segretario ce la trasmette, è una mera trasmissione di un parere. Con tutto il rispetto per chi lo ha rimesso ma vorremmo che questo parere venisse inserito, glielo chiediamo se ciò fosse, inserito ufficialmente all'interno dell'atto deliberativo come parte fondante, perché mette nelle condizione

perché... poi diremo anche altre cose però intanto se ci dà queste informazioni... Grazie

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Prego Signor Segretario

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Per le dichiarazioni relative all'art. 35 della legge regionale, quelle dirette alla trasparenza dei singoli Consiglieri Comunali, quelle già date nel 2012 aggiornate e rese ex novo con adeguamento alla nuova situazione di fatto che ha assunto anche nella veste il nuovo Consiglio Comunale. Quindi c'è che le dichiarazioni di allora sono state aggiornate tutte quante, quindi c'è... l'atto come formulato oggi è di fatto una adozione

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie, c'è un parere quindi non...

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Non ce l'ho sotto mano però sentito il dirigente, il dirigente era un atto di indirizzo

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Perfetto, ha chiesto di intervenire il Consigliere Palumbo, prego

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

La seconda domanda

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Si tratta di un parere tecnico esterno richiesto direttamente dal Sindaco con propria nota, è stato dato anche formale incarico ancorché non retribuito per espressa rinuncia del professionista incaricato. Quindi c'è una nota agli atti formale

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Lo si può... il Consiglio tranquillamente lo può acquisire e assumere agli atti quindi non...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, abbiamo capito, lei chiede se il parere è parte integrante della delibera o se costituisce un mero allegato, mi sembra di capire. Possiamo dare voce al Consigliere

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Questo documento, il parere del consulente, è parte integrante della delibera? Cioè per essere ancora più chiaro, sulla base di quel documento i Consiglieri che si troverebbero, e sottolineo troverebbero, nelle condizioni di incompatibilità possono votare tranquillamente questo provvedimento? Punto, è di una banalità...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere, il testo della delibera le è stato consegnato, se è stata confezionata con il parere interno

è...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, le rispondo io, però lo dico io, siccome posso intervenire quando voglio le dico che c'è...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

D'accordo, d'accordo, però si sieda intanto, non le do più la parola. Allora, io lo dico a me stesso perché ovviamente, dato che non scaldo un posto, vedo che c'è un testo della delibera che è stata confezionata in un modo che lei può leggere comodamente. Che poi lei magari non si fida dei suoi colleghi consiglieri e della capacità di autonomia e di giudizio che possono esprimere in ordine ad un problema che lei solleva è un altro ragionamento. Segretario glielo ripeta tanto non ci costa nulla ripetere, prego

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Il parere del consulente esterno è stato rimesso al Presidente del Consiglio ed immagino anche a tutti i Consiglieri Comunali. Tuttavia, con riferimento a questa assise, al di là del parere dice lui, quello che fa fede e quello che mi sta chiedendo lei Consigliere con riferimento al mio parere di legittimità che ho reso e rimesso al Consigliere e che ho allegato agli atti della proposta

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Non c'è... non c'è

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, non è parte integrante della delibera. Grazie Palumbo, prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE STEFANO PALUMBO

Grazie Presidente. Solo per chiarimento e non per sembrare più bello degli altri ma la mia situazione, che lei ha citato quale possibile incompatibilità, in realtà è stata chiarita pure dagli uffici perché le particelle che mi interessano rientrano nella fattispecie dell'art. 14 che testualmente cita che "le aree di pertinenza degli edifici legittimi o legittimati all'atto dell'adozione non concorrono alla formazione degli ...(inc.) ed assumono la destinazione di rispetto dell'abitato". Quindi è evidentemente escluso dal provvedimento. Grazie

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie per la precisazione. Dichiaro aperta la discussione generale. Prego...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VINCENZO VITTORINI

Una domanda Presidente

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

A me?

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VINCENZO VITTORINI

Sì

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, perché sennò fa come De Mattei...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VINCENZO VITTORINI

A lei, al Segretario, visto che lei risponde anche per il Segretario...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VINCENZO VITTORINI

Chiedo, i Consiglieri che sono assenti, cioè Perilli, Capri e Bernardi, hanno reso la dichiarazione di trasparenza, domando

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Certo, sì sì sì. Grazie, dichiaro aperta la discussione generale, chi vuole intervenire finalmente nel merito? Allora dichiaro chiusa la discussione generale? Prego, Consigliere Properzi, ha dieci minuti

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI

E' con qualche difficoltà che apro la discussione generale perché il lavoro svolto dall'assessorato e dai tecnici è un lavoro rilevante e le intenzioni dell'Amministrazione sono sicuramente intenzioni buone, cioè quelle di ridurre l'alea dei commissariamenti e di mettere un freno agli stessi. Ma spesso dietro le buone intenzioni, o alle buone intenzioni non corrispondono esiti intenzionali. Nella fattispecie io affronterò il tema da due punti di vista, il primo è che l'atto è privo di quel corredo tecnico normativo giuridico necessario per una sua approvazione. Cercherò di essere molto sintetico e anche di farmi capire nel discorso. La cosa formale è che potrebbe apparire di non grande contenuto è che, non c'è una ratifica dell'intesa fatta con la Provincia. Il Comune ha fatto una importante attività per arrivare a questa intesa attraverso i propri uffici, questa intesa è stata raggiunta, l'atto è stato portato in Giunta, non è stato portato in Consiglio prima di questa e separatamente da questa deliberazione. Il problema è semplice, in quella intesa sono affrontate tematiche molto impegnative per l'Amministrazione che esorbitano in gran parte dal tema problema delle aree bianche e che, in un certo senso, la Provincia impone al Comune dell'Aquila. Sono tematiche di un'urbanistica vecchia che è quella dei dimensionamenti e del ruolo autoritativo della Provincia nei confronti del Comune. Possiamo essere d'accordo su tutto questo però è un atto che il Consiglio Comunale, a mio avviso, avrebbe dovuto ratificare. Quando ho posto il problema, come in genere faccio, al Segretario e gli ho chiesto il perché non venisse portata separatamente e prima la ratifica, il Segretario mi ha detto "ma che significa, se approviamo l'atto è evidente che anche la ratifica implicitamente viene approvata dal Consiglio". Non mi sembra questo un percorso lineare, ritengo che il Consiglio si debba esprimere sulla ratifica di quella impresa e successivamente adottare l'atto. L'altra questione di contenuto generale è il modo con il quale l'amministrazione ha ritenuto di affrontare il problema della valutazione ambientale strategica. Ha proposto, è una procedura molto standardizzata, un po' burocratizzata, dovrebbe servire secondo la direttiva europea a valutare gli effetti dei piani prima che gli stessi vengano approvati e far partecipare la gente a questa valutazione. L'Italia ne ha dato di questa procedura una interpretazione di basso livello e l'ha fatta diventare sostanzialmente una procedura burocratica. Però io sono rimasto particolarmente sorpreso dal fatto che c'è l'inizio della procedura VAS con tutti i suoi passaggi, ci sono una serie di indicazioni fatte dall'autorità competente ambientali, ACA. Ve ne leggo qualcheduna perché mi sembrano di particolare rilievo e l'amministrazione porta l'atto in adozione senza tener alcun conto delle osservazioni, alcune delle quali essenziali. Che cosa succederà alla fine di questo processo, la variante verrà adottata, delle prescrizioni non ci sarà nessuna traccia, verranno rilasciati i titoli abilitativi sulla base della variante così come ci viene prospettata, il territorio verrà modificato e non sarà possibile tener conto di queste prescrizioni. Per capirci, i valloni di Valle Pretara che sono delle continuità ecologiche evidenti indicate a verde pubblico dal Piano Regolatore, devono essere sottratti alle procedure di perequazione previste perché, perché sono strategiche, sono aree strategiche e non sono vincolate, cioè non è che il vincolo ci garantisce

che quelle restino. In particolare alcune delle prescrizioni in maniera molto semplice, leggo di seguito, “non vengono adeguatamente affrontate le tematiche relative alla componente paesaggistica e della continuità ecologica, non procedendo ad un’analisi che individui ...(inc.) di non trasformabilità funzionali alla salvaguardia delle componenti ambientali. Nulla è specificato sui criteri di salvaguardia ambientali e priorità per la localizzazione degli interventi. Si ritiene sia necessario assoggettare la stessa a valutazione ambientale strategica. Ci si limita nella variante ad affermare, restando nella dichiarazione di intenti, e la valutazione e la mitigazione degli impatti avverrà in un secondo momento senza indicare quali di essi siano ma soprattutto senza rendersi conto che il momento è l’occasione per simili valutazioni risiede proprio nella fase di identificazione. Dall’analisi della documentazione acquisita si rileva che il rapporto preliminare non è stato redatto come è stato stabilito dall’art. 12 del decreto legislativo 152 secondo i criteri dell’allegato 1. La variante... non si capisce come la variante sia in grado di determinare... anzi, la variante è in grado di determinare profonde modifiche all’assetto urbanistico generale del Comune con ripercussioni significative anche sul piano urbanistico, sull’ambiente, innanzitutto in termini di utilizzazione di suolo permeabile, di sottrazione alla collettività di spazi attualmente destinati al verde pubblico, riduzione delle zone destinate ad infrastrutture pubbliche, aumento rilevante del carico insediativo con evidenti riflessi sul grado di sostenibilità urbana e sociale...” e via dicendo. Queste che sono alcune delle prescrizioni fatte in questa fase della procedura VAS non sono state tenuto in nessun conto dal Comune che ancora oggi, sul proprio sito, scrive che stiamo ancora in fase di revisione del rapporto preliminare per la procedura di VAS. Quindi noi siamo invitati oggi ad adottare un atto che è privo di quelli che sono gli elementi essenziali che gli altri enti ci richiedono. Ma non è solo questa la carenza, la carenza è anche un’altra, non è stata fatta nessuna analisi ricognitiva sullo stato attuale dei servizi e ben difficilmente si sarebbe potuta fare con la città...

Avviso fine tempo a disposizione

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Un altro minuto al Consigliere, prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI

Però tutti sappiamo che qualsiasi atto amministrativo deve essere motivato. Motivare significa che se io richiedo oggi una quantità di standard devo sapere che in quel posto mi serve, altrimenti io non posso riprogrammarla. Che cosa ne sappiamo noi se ad Arischia servono o non servono gli standard e quanti ne servono ad Aragno. Eppure abbiamo previsto un sistema del tutto generico, non generale, che riprevede standard dappertutto in termini percentuali. Ma non per iniziativa dell’amministrazione, per iniziativa dei privati perché tutta questa macchina funziona nella misura in cui viene attivata dall’accettazione dei privati.

Avviso fine tempo a disposizione

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere le do un altro minuto

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI

Della procedura VAS prendono l’atto che ci si invita, che si è portati in Consiglio particolarmente debole nelle sue parti di carattere sostanziale, il che significa che ci troveremo di fronte ad una notevole massa di nuovi ricorsi perché è un atto immotivato, perché un atto che non risponde a nessuna razionalità è profondamente attaccabile dagli interessi privati. Questo mi preoccupa molto perché nel tentativo di risolvere in qualche modo il problema noi non facciamo altro che ampliarlo. Ed infine non posso che rimanere perplesso nel momento in cui noi abbiamo sei, sette disegni di legge sulla... sul contenimento del consumo di suolo ed approviamo un atto che invita ad un

consumo generalizzato di suolo diffuso sull'intero territorio comunale e porta ad un peggioramento del sistema insediativo e dell'organizzazione dei tessuti urbani producendo una caduta di piccoli interventi su tutte quelle che erano le aree a servizi spesso pregiudicando alcune di queste che hanno, viceversa, un valore strategico. Grazie anche per il tempo concesso

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Ci mancherebbe. Consigliere Di Cesare

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Grazie Presidente. Allora, diciamo innanzitutto si arriva a questa situazione perché negli anni precedenti, e quindi nelle passate consiliature, ma anche in questa consiliatura ancora non si è fatto il Piano Regolatore perché, fosse già stato approvato sacrosantamente direi un Piano Regolatore, ricordo a me stesso e a tutti i presenti che quello vigente è del 1975, non ci troveremmo davanti a questo problema, non ci troveremmo dinanzi a ricorsi al TAR e non ci troveremmo di fronte a spese che il Comune affronta perché i Commissari poi nominati dal TAR vengono pagati dal Comune. Quindi gradirei un po' di onestà intellettuale e politica quando si fanno talune dichiarazioni sulla stampa perché la responsabilità di questa situazione è anche della giunta precedente, perché la giunta precedente, ricordo, entra in carica nel 2007 e al netto del terremoto ci furono due anni, 2007/2008, in cui si poteva iniziare a fare un nuovo Piano Regolatore e non si è fatto. In conseguenza di questa inazione c'è questa situazione qui, come anche la giunta che è attualmente in carica, visto che è in carica da metà 2012 ed oggi siamo a quasi metà 2014 è evidente che per due anni ha continuato a non affrontare il problema della redazione del nuovo Piano Regolatore. Quindi se oggi i vostri Consiglieri diciamo con dubbi di incompatibilità si stanno prendendo la responsabilità del voto, non è perché sono responsabili ma è perché, come dire, suppliscono ad una vostra inadempienza, Signor Sindaco e Signor Assessore all'Urbanistica. Questo deve essere chiaro perché a me, dagli articoli che leggo sulla stampa e da alcune vostre dichiarazioni, sembra che la colpa è sempre della Giunta Tempesta, della Giunta Centi, del non si sa di venti anni fa e compagnia bella. Cose tutte assolutamente vere ma come sono vere quelle è vero anche che la responsabilità è vostra che, dal 2007 ad oggi sono passati sette anni, pure con mezzo un terremoto ma sette anni sono, evidentemente non si è reputato utile l'approvazione di un nuovo Piano Regolatore. In più chiaramente io mi immaginavo, proprio perché c'era stato un sisma, l'esigenza fosse più stringente, caspita devo ricostruire, ricostruisco in base ad un nuovo Piano Regolatore, ma vabbe'! Detto ciò, questa purtroppo è la classica situazione che non è né bianca né nera, è grigia, cioè non è che ci sono delle posizioni, come dire, così ben definite, cioè nel senso che come uno decide ha i suoi pro ed i suoi contro. Purtroppo non c'è una soluzione ottimale, cioè la soluzione ottimale sarebbe stata il Piano Regolatore, ma vabbe'! Allora, perché ci dobbiamo rendere conto di una cosa del genere...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Scusi Consigliere, un attimo di silenzio per favore altrimenti il recupero per favore... prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

E diciamo che il Piano Regolatore del 1975 attualmente a L'Aquila c'è spazio, abitazioni per circa 28 mila abitanti, perché in quell'epoca si rifecero delle previsioni che evidentemente prevedevano che una ferrovia per Roma non fosse necessaria visto che L'Aquila si congiungeva a Roma, perché prevedevano tantissimi abitanti. Quest'atto qui dei 28 mila posti ancora a disposizione ne occupa 18 mila, che significa che è un atto pesantissimo da un punto di vista di pianificazione del territorio. Ma magari fosse un atto pianificatore, non lo è, perché è evidente che è lasciata alla casualità della cosa, cioè dove stanno le aree bianche non è pianificato, ci stanno per cui andiamo a costruire là e si va quindi a rinunciare ad un'attività di pianificazione che, se mi permettete, è importante su ogni territorio ma, in particolar modo, su un territorio che deve essere ricostruito. Non solo, ma visto che si vanno quasi ad occupare con questo atto quasi tutti gli standard urbanistici perché di 28 mila ne

restano solo 10 mila, quale margine di manovra avremo con il nuovo Piano Regolatore? Cioè con il nuovo Piano Regolatore cosa andremo a regolare, andiamo a regolare e a sistemare lo status quo visto che ho pochi margini di manovra, le costruzioni nelle aree bianche me le avranno fatte per cui rinuncio in qualche modo alla pianificazione, è una cosa semplice. Ma dico, Sindaco ed Assessore, che se io mi fossi trovato nella vostra situazione oggi, avrei le stesse difficoltà, magari avrei fatto il Piano Regolatore. Certo, lo so che un Piano Regolatore non si fa in sei mesi ma in sette anni sì, pure con un terremoto di mezzo, sette anni, cioè non sono proprio niente. No perché a volta mi chiedo che chi si è alzato il Sindaco negli ultimi sette anni perché è impossibile sentire che la situazione delle municipalizzate allo sfascio e compagnia bella, qualcuno se ne dovrà assumere le responsabilità, detto dal Sindaco che sono sette anni che gestisce quelle municipalizzate. Io sinceramente certe volte non capisco però... Allora, detto ciò, qual è la nostra posizione su questa delibera, proprio perché non esiste aimè un bianco e un nero. La nostra posizione è che bisognerebbe fare prima il Piano Regolatore, una cosa semplice e che bisognava farla da tempo ed il fatto che questo Piano Regolatore non sia stato fatto mi induce a sospettare, ma non a pensare, che non sia stato fatto a posta. Detto ciò, visto che l'atto sta in Consiglio, noi abbiamo presentato degli emendamenti che tentano di migliorare questo atto che noi riteniamo sia uno degli atti più importanti da che noi sediamo in questo Consiglio Comunale, cioè quasi due anni. Per questo abbiamo fatto riunioni con i cittadini, abbiamo la sede piena di mappe, abbiamo studiato a lungo e quindi presentiamo gli emendamenti che successivamente andrò ad illustrare, proprio con la prospettiva che se proprio questo atto ha i numeri per votato, quanto meno sia votato con dei miglioramenti che vanno uno, a limitare il consumo di suolo e due, soprattutto a limitare le edificazioni di residenziale fatti dai grandi costruttori. Noi vogliamo evitare che questa delibera qui si trasformi in un arraffa arraffa dei grandi costruttori aquilani di varie zone che possono essere accorpate, perché 0.8 sì, ma se mi compro l'ira di Dio di pezzettini e la delibera mi dice che li posso accorpare e costruire tutto da una parte, se permette costruisco pure un grattacielo, un grattacielo no perché ci sono delle norme per l'altezza, ma è evidente questo. Se noi ci stiamo a prendere in giro, Presidente, allora se dobbiamo fare un ragionamento nel merito, nel merito non ci prendiamo in giro, diciamo le cose come stanno in modo tale che in scienza e coscienza ognuno sa cosa deve fare. Grazie

INTERVENTO DEL PRESIDENTA CARLO BENEDETTI

Grazie Consigliere. Ha ragione, però con il commissario lo fanno senza nemmeno fare la cessione perequativa, è un po' diverso. Chi chiede di intervenire, prego Consigliere D'Eramo

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE LUIGI D'ERAMO

Grazie Signor Presidente. Io sono rimasto quasi appassionato dal dibattito sulle cosiddette... che ha preceduto la discussione di questa proposta di deliberazione e che forse è stato l'unico momento in cui si è scesi con domande chiare e risposte più o meno chiare rispetto a tutta la procedura amministrativa e di salvaguardia, nel caso specifico non utilizzato in termini... questo termine non utilizzato in termini urbanistici ma di salvaguardia dei Consiglieri Comunali che si possono trovare in una condizione di possibile incompatibilità. E sono state fatte affermazioni comunque importanti che se non mettono a riparo i Consiglieri che si trovano in una situazione di possibile incompatibilità, sicuramente darà loro la possibilità e la scusa di poter pretendere una sbobinatura e poter far leggere quanto dichiarato nelle fasi preliminari di questa proposta di deliberazione. Si cita il parere di un importante avvocato e la cosa che mi dispiace è che siede in quest'aula uno che è uno dei maggiori urbanisti, che voi stessi avete definito tale in più di una circostanza e che se probabilmente oggi non avesse ricoperto l'incarico di Consigliere Comunale proprio a lui o anche a lui avreste chiesto un parere tecnico e un parere sulle procedure da adottare e probabilmente se la stessa persona avesse confermato le stesse cose ha detto pocanzi nell'intervento effettuato durante i lavori di questo Consiglio Comunale, probabilmente questo atto lo avreste modificato o, addirittura, non portato all'attenzione del Consiglio Comunale. Invece ancora una volta no, si preferisce portare un parere di un avvocato teramano che non diviene parte integrante degli atti e della discussione di

questo Consiglio Comunale e non si comprende allora neanche il perché si è avuta la necessità di rivolgersi a cotanta scienza giuridica e... se poi il risultato dello sforzo di questo professionista non è valso neanche a placare o comunque a tranquillizzare una parte anche importante di questo Consiglio Comunale. Ma al di là di questa lunghissima premessa Signor Presidente questo è un atto, se lo dovessimo definire in termini politici, un ulteriore aborto prodotto dall'amministrazione che guida questa città. Ancora una volta su un atto importante e strategico si è deciso di percorrere, da parte vostra, con la forza cieca e la distruzione, ancora una volta, di questo territorio. Da parte vostra non c'è stata neanche la minima apertura a fare un ragionamento che potesse prevedere una visione diversa nella pianificazione urbanistica di questa città, dopo che per sette anni ci avete riempito le orecchie, e non solo quelle, su una diversa visione urbanistica di questa città. Su quelle che dovevano essere le sfide urbanistiche che L'Aquila avrebbe dovuto saper cogliere attraverso la vostra azione amministrativa. Ci avete riempito le orecchie per anni che eravate gli unici detentori della verità urbanistica e che L'Aquila sarebbe potuta risorgere non solo e purtroppo dalle macerie del terremoto ma risorgere nel suo splendore storico artistico architettonico economico industriale artigianale agricolo e cosa viene fuori, che si rinuncia a fare un Piano Regolatore vero, seppure annunciato dall'Assessore Di Stefano, tra meno di sei mesi dovrebbe essere portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale, si rinuncia a pianificare attraverso l'unico vero strumento principe per la pianificazione urbanistica che è il Piano Regolatore Generale, si rinuncia a fare tutto questo, si rinuncia al futuro di questa città per approvare questa deliberuccia che va a normare le aree bianche che non avete voluto e saputo, ma probabilmente più voluto che saputo normare, negli ultimi sette anni. Abbiamo assistito quasi con la braccia conserte alla moltiplicazione degli arrivi dei commissari ad acta che hanno dato indici importanti, facendo probabilmente la fortuna anche di qualcuno o più di qualcuno. Questa è una deliberazione che non tiene assolutamente conto dei seguenti aspetti, della contrazione demografica, delle volumetrie post emergenziali, della graduale restituzione del patrimonio edilizio esistente frutto della ricostruzione nel calcolo degli standard che pure dovevano essere considerati all'interno di questo atto. Non tiene assolutamente in considerazione dei numeri delle analisi sociali, dei flussi, dell'influenza economica di tali scelte riguardo al patrimonio immobiliare e privato ed altri valori attualmente oggetto di diverse attenzioni nella fase della ricostruzione ed anche di quelli precedenti alla fase del terremoto. E' questa una deliberazione che, come ricordava anche il Professor Properzi nel suo intervento, non da neanche una priorità di quelle che sono le esigenze che provengono dal territorio, standardizzando difatti la vostra azione urbanistica su tutto il territorio e in una perfetta coerenza ideologica che esprimete come forze politiche, tende a massificare le esigenze del territorio e degli aquilani senza tener conto di tutto quello che abbiamo detto fino a pochi minuti fa. Io non mi voglio soffermare, prima di terminare questo intervento, sul fatto che tecnicamente ci sono dei buchi pesantemente neri all'interno di questa procedura, lo ricordavano prima i colleghi nelle loro, nei loro interventi. La VAS, quello che sostiene attraverso le prescrizioni l'ACA e tutto quello che è stato detto fino adesso. Voglio soltanto ribadire un concetto che in parte ha ripreso un collega anche nel suo intervento, il collega Di Cesare quando dice "è giunto il momento anche delle responsabilità politiche". Per sette anni è stato facile, particolarmente facile guardare al periodo delle due amministrazioni Tempesta, 1998-2007, è stato particolarmente facile ricordare degli orrori urbanistici prodotti anche da quella amministrazione ma, Santo Dio sono passati sette anni e l'amministrazione Tempesta nella sua totalità è durata nove perché c'era ancora la vecchia legge del primo mandato che erano quattro e poi la seconda cinque, voi siete sette anni e l'amministrazione nella sua totalità è arrivata a nove perché c'era ancora la vecchia legge del primo mandato che erano quattro e poi la seconda cinque per cui siete sette anni. Avete quasi raggiunto i nove anni di amministrazione Tempesta e nulla avete prodotto rispetto agli impegni che per ben due campagne elettorali vi siete assunti innanzi agli aquilani. Ma prima dell'Amministrazione Tempesta, e se volete tiro fuori gli articoli ma non... li cito, non li voglio leggere per non bruciare questo poco tempo che mi è rimasto, avete governato dal 1994 al 1998 e sui quei banchi siedono esponenti del centro sinistra aquilano che hanno ricoperto degli incarichi importantissimi nella famosa Giunta Centi. E anche allora ci stavate parlando di nuova visione della città dell'Aquila, di

nuovo Piano Regolatore, di una nuova pianificazione urbanistica. Sono gli stessi uomini del 1994 che questo obiettivo non lo colsero allora e non lo stanno e non lo state cogliendo adesso, questa è la verità...

Avviso fine tempo a disposizione

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Continui un altro minuto, ci mancherebbe, prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE LUIGI D'ERAMO

...della responsabilità politica e questo atto spezzerà definitivamente le gambe non solo alla vostra maggioranza e alla vostra amministrazione rispetto alla grande sfida del Piano Regolatore ma spezzerà le gambe al futuro amministrativo di questa città perché chiunque verrà dopo di voi, e ci saranno coloro i quali verranno dopo di voi, non avranno la possibilità di poter farla realmente una pianificazione che possa dare quel grande ed importante respiro che una città capoluogo di Regione merita. E' questa la seconda grande responsabilità politica che questa sera, qualora dovesse passare questa proposta di deliberazione vi dovrete assumere non solo dinanzi a questo Consiglio Comunale ma dinanzi a tutta la città. Grazie

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Prego Consigliere De Paolis

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE TONINO DE PAOLIS

Signor Presidente e Signor Sindaco, credo che la delibera di oggi è una di quelle fasi importanti del nostro Comune ...(inc.) del quale è in discussione da più di vent'anni. Credo che, così come dicevano i Consiglieri che mi hanno preceduto, ha coinvolto sensibilità, interessi, momenti politici e culturali diversi, a tutt'oggi però ci ritroviamo alle stesse condizioni di vent'anni fa. Io ricordo che all'epoca, giovane Consigliere Comunale negli anni '80, il piano regolatore è del '75, già alla fine degli anni '80 era già un Piano Regolatore vecchio che aveva bisogno di essere edificato, e quindi la famosa variante che si propose, che poi non venne approvata, era quella in quel modo e forse si potevano evitare una serie di errori ma anche di orrori, e su questo sono d'accordo, che sono successi negli anni che si sono susseguiti. Io credo che in tutti questi anni in cui si sono fatte grandi discussioni su questa vicenda, non sono emerse posizioni formali per evitare di andare a tradurre in atti concreti una delibera come questa. Non ci sono state molte idee se non quella di fare un nuovo Piano Regolatore e su questo credo che, con molta onestà e serenità, anche la Giunta Cialente prima e oggi, siamo in ritardo. Credo che sia un dato di fatto, mica possiamo dire che non è vero, siamo in forte ritardo però credo non si può dimenticare quello che c'è stato che ha notevolmente rallentato l'attività di questa cosa. Oggi c'è un impegno formale dell'amministrazione già messo in atto con atti formali per fare un nuovo Piano Regolatore. Veramente sapete tutti meglio di me che un Piano Regolatore non si fa in sei mesi, è necessario che ci sia un periodo per fare in modo che un Piano Regolatore, soprattutto in una situazione drammatica come la nostra, trovi la possibilità di consentire alla popolazione di partecipare. Così come fu fatto negli anni '70 in cui, per arrivare all'adozione del Piano Regolatore, furono fatte migliaia di assemblee che hanno coinvolto tutti i cittadini. Ed alla fine credo che lo strumento che è stato approvato è uno strumento importante, sicuramente per l'epoca. Oggi alla luce dei fatti, di quello che è successo, sono stati commessi degli errori. Io credo che invece, con molta serenità e serenità, possiamo dire che questo è l'atto minimo che consente a questo Comune di evitare nuovi commissari. Sapete tutti quanti danni hanno e stanno commettendo sul territorio proprio perché non rispondono alla logica se non quella degli interessi privati diretti. Io credo che questo è un atto invece importante e che come tutti gli atti importanti ovviamente c'è anche il rovescio della medaglia. Penso che non è sereno e tranquillo questo atto, io credo che, caro Presidente, sarebbe opportuno, e glielo chiedo formalmente, che il parere dell'Avvocato Cerulli credo che sia faccia parte integrante di questa delibera perché credo

che sia importante per mettere anche ai Consiglieri come me che si ritrovano proprietari di un terreno di aree bianche nella condizione più serena di votarlo, perché io lo voglio votare. Credo che, così come ho sempre fatto, ho sempre pensato agli interessi generali che sono il compito per il quale sediamo in quest'aula. Io ritengo con molta onestà intellettuale e politica che questo sia l'atto che comunque ci consente, una volta adottato, di evitare il commissariamento. Ovviamente non è finita lì, dobbiamo fare in modo, credo che questo sia importante caro Presidente e caro Sindaco, mi rivolgo anche all'Assessore, che si faccia in modo che l'amministrazione metta il turbo sul Piano Regolatore perché credo sia lo strumento fondamentale che ci consenta di tornare a pianificare il nostro territorio e credo che ne ha urgente bisogno. Io questo credo che sia la cosa importante. Ed allora io andrò a votare questa delibera ma dichiaro a questo Consiglio Comunale perché sono abituato ad assumermi le responsabilità, che una volta adottato questo atto, sarò io a proporre una osservazione nella quale chiederò che i miei terreni, i terreni di mia proprietà, tornino ad essere aree agricole. Grazie

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie Consigliere. Prego, De Matteis

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Credo che sia importante notare come questa delibera, devo dire finalmente, arriva in Consiglio Comunale, sollevi dei problemi che vanno ben al di là della mera approvazione della variante, anzi della adozione, che ogni termine, come ho potuto constatare in più di una occasione, ogni termine è preciso ed ha una sua validità. Non a caso infatti il Segretario Generale ha chiesto prima ed è un aspetto politico. Gli aspetti sono ... (inc.) distanti per alcuni aspetti ma estremamente legati per altri. L'aspetto politico. In occasione della competizione elettorale, per la quale il Sindaco Cialente è stato riconfermato, fu la presa d'atto di un indirizzo, così come l'Architetto Santoro giustamente oggi ci ha ... (breve interruzione audio). Tornando per un breve momento alla parte politica, cari aquilani, allora chi pensava che si fosse normato il problema aree bianche venne clamorosamente preso per i fondelli. Perché oggi il Segretario Generale finalmente ci conferma che allora non fu un'adozione ma si trattò di un atto di indirizzo. Fu una presa in giro nei confronti degli aquilani, come fu una presa in giro nei confronti degli aquilani la gestione del problema casette. Finalmente a qualcuno è venuto in mente di metterci le mani sul serio e non a chiacchiere perché il problema, come dice qualcuno oggi, perché anche questo è un problema politico e non solo tecnico, è soprattutto politico e poi tecnico, quando allora si disse sulla base dell'emergenza, che oggi non c'è più, si possono realizzare manufatti che naturalmente in qualità di manufatti per l'emergenza dovranno poi avere un inizio con delle deliberazioni che erano precise e che prevedevano ... (breve interruzione di registrazione) avrebbe dovuto riportare all'interno, alla struttura originaria l'area, l'area e proprio per questo c'erano problemi anche per le strutture primarie e secondarie anche dal punto di vista delle infrastrutture primarie e secondarie. Allora, evidentemente, a qualcuno sfuggì, forse a qualche progettista, forse a qualcuno del Comune, sottolineare che la realizzazione di casette sull'acqua non era propriamente una cosa legittima. A cui si aggiunge poi il problema dei tempi, delibera 57 e 58 che finalmente chi ha deciso sicuramente ha letto, monche perché ad un certo punto non si capisce più cosa debba accadere di chi abbia realizzato la casetta e che poi sia tornato a casa che galleggia sull'acqua. Che succede? Che successe allora quando il Comune riceva questi atti e qualcuno avrebbe dovuto dire, tra il progettista e chi lo riceva, che sta succedendo? Non accadde, la seconda enorme grandissima presa per i fondelli. Andiamo avanti, magari si può fare una sanatoria, però qualcuno si dimenticò di dire che le sanatorie le fa il Comune, le fa lo Stato, era un dettaglio però allora qualcuno dimenticò di dire anche questo. Alcuni cittadini hanno contratto mutui per la realizzazione di quelle strutture. Qualcuno si domandi se sia stato corretto e giusto a renderla ... (breve interruzione di registrazione). Perché vedete, le aree bianche come il Progetto C.a.s.e. fanno il paio con questo atteggiamento. Politicamente strabico, tecnicamente singolare, politicamente strabico perché, io mi chiedo da ragazzo di campagna, ma quelli che oggi non sono qui, citavo l'immaginifico amico Capri, qui non è oggi perché il più fesso, Segretario Generale, o è

il più intelligente tra quelli che hanno un problema di eventuale incompatibilità? Lascio ai posteri l'ardua... sicuramente sì. E' singolare che lei oggi ci abbia confermato alcuni aspetti estremamente interessanti. Uno degli aspetti più importanti è, abbiamo chiesto ad un signore, grande giurista, di darci un parere che però non è necessario perché poi alla fine, sia pure e non è taglio da poco, lo abbiamo chiesto gratis come se il problema si risolvesse. Il problema è perché glielo avete chiesto se poi non viene adottato questo parere, perché glielo avete chiesto. Se era sufficiente il suo parere Segretario, come lei ci ha confermato oggi, perché ci dice giustamente che non c'è all'interno della delibera il parere del Professor Cerulli Relli, mi chiedo, ed allora perché non lo abbiamo fatto subito? Perché quando si presero in giro i cittadini aquilani dicendo "stiamo adottando..." anzi "abbiamo risolto il problema?" niente, niente. Lei oggi in un colpo solo ci ha confermato che non è un'adozione e ci ha confermato anche che il parere del Professor Cerulli Relli non ce ne può fregare di meno perché basto io. Ed io vi faccio tanti cari auguri per l'approvazione di questa delibera. Perché cominciano ad essere singolari questi atteggiamenti ..(breve interruzione di registrazione), serve ma non serve, si adottava ma non era una adozione, diventa tutto molto confuso perché in mezzo alla confusione tutto è possibile e niente è giusto. Quindi così come... terza singolarità, così come è accaduto per l'auditorium del parco, si deve fare, è importante, il problema era è bello o non è bello? Serve o non serve? E noi sommessamente avevamo sollevato soltanto una cosa, si può fare o non si può fare? Perché il problema, a monte della bellezza, ed a proposito della bellezza abbiamo pure preso l'Oscar, a proposito della bellezza, era legittimo o no localizzare in quell'area l'auditorium? Ve lo ricordate che avete approvato in questo Consiglio Comunale un provvedimento, o meglio, un ordine del giorno con il quale, non potendo fare diversamente, vi eravate dati sei mesi, siamo ad un anno e mezzo quasi, vi eravate dati sei mesi per capire come mai, e lì vi avevamo chiesto si è realizzata questa opera provvisoria, come avevate detto, con cinque metri di fondazione a ferro e cemento sulla base della valutazione di tutti gli aspetti geologici, VAS, usi civici, vincoli regionali, lo avevate fatto? Mi pare di no perché avevate detto "è temporanea, lo facciamo per l'emergenza" ed a qualcuno che deve ascoltare, per l'emergenza si sono spesi 7 milioni di euro. Ancora oggi ci chiediamo con grande attenzione, questi 7 milioni di euro sono per un aggeggio che si dovrebbe spostare, che nessuno ha definito dal punto di vista amministrativo. È vero o non è vero che non avete ancora nessun pezzo di carta che ci possa dire che non ci sono vincoli geologici, di VAS, di localizzazione, di usi civici, non ci avete più risposto da un anno e mezzo. Però non c'è l'agibilità ed ancora oggi, ogni volta, mo ci facciamo pure i matrimoni, ma ogni volta c'è un'agibilità temporanea che chi la firma si assume una bella responsabilità ogni volta. Cioè andiamo avanti a botte... è come la variante, la variante oggi, la variante domani, la variante dopodomani. Diamo un'agibilità oggi, un'agibilità domani e un'agibilità dopodomani. Tutto questo perché lo dico, perché vedete anche questo aspetto, questo delle aree bianche, affonda le radici in un tempo antico. E chi ha negato la responsabilità di chi c'era prima? Ma Santo Dio, su 19 anni di amministrazione 11 ve li siete fatti voi amici miei, 11 li avete fatti voi ed il Sindaco attuale era Consigliere Comunale con Centi, era il Presidente del Consiglio Comunale. Ma che è atterrito da Marte per continuare a dire oggi che c'è sempre qualcuno prima! E c'era sempre lui prima. Quand'è che diventa responsabile finalmente e non ci racconta le favole? Quando? O con Centi governavamo noi, ce lo ricordiamo o no? Caro De Paolis noi c'eravamo anche prima, c'era anche lui prima per la verità perché c'era anche da tanto tempo prima di noi, dal 1990 quindi insomma, ha calcato le scene da molto tempo. Eravamo insieme, grazie a Dio su opposti banchi, non lo so, insieme avremmo fatto più danni probabilmente, ne abbiamo fatti da soli... Ma devo dire che in maniera singolare su 19 anni di governo di questa città ben 11 c'era l'attuale Sindaco che dice "la colpa è sempre degli altri" è uno standard, la colpa è sempre degli altri. Oggi qualcuno ci dice, fra sei mesi facciamo il Piano Regolatore, Assessore lo ha detto lei, lo abbiamo appena letto... Abbia pazienza, siccome non l'ho detto io ma su tutti i giornali c'è la sindrome in questa città, la sindrome Franceschini, Franceschini è quello che diceva a quel povero uomo di Bondi "dimettiti" per un crollo, al terzo nell'arco dei prossimi giorni... evidentemente questo si ritiene non debba... Vale sempre per gli altri, vale sempre per gli altri, mai questo Sindaco abbia detto in 7 anni di governo ed in altri 8...

Avviso fine tempo a disposizione

INTERVENTO DEL VICE PRESIDENTE ERMANNO GIORGI

Prego, finisca pure, finisca

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

...abbia detto forse qualche pizzico di responsabilità nel governo di questa città lo avevo. Ed allora, come ha suggerito prima il Professor Properzi, questa delibera manca di VAS, dei riferimenti al PAI, dei riferimenti al PSDA, dei riferimenti agli usi civici, dei riferimenti idrogeologici, dei riferimenti energetici. Cioè è una delibera che, forse, è ancora peggio dell'atto di indirizzo con il quale si prese in giro la città alle elezioni. Mancano, non ci sono, come si fa a prendere in adozione un atto mancante dei presupposti fondamentali per potersi definire variante di PRG. Attenzione, poi stiamo parlando di un PRG che è del '75, del piano strutturale che è la cornice vuota e del piano di ricostruzione come se ognuno di questi atti andasse per conto proprio e non ci fosse convergenza. Caro De Paolis, ma se ci sono i commissari ci sono perché qualcuno non ha adempiuto, ci sono perché l'amministrazione poi non li ha chiamati per dirgli "ma che fate da soli, dovete comunque confrontarvi!". Ed i commissari, caro Segretario, come è noto, quando assumono l'incarico debbono firmare e non hanno nessuna conflittualità con il lavoro che stanno svolgendo. Quindi forse sarei anche un po' più attento nel suggerire ai Consiglieri che se lo firmano i commissari e sono tenuti a rispettarlo, e glielo fa fare il TAR ovviamente, come noi possiamo considerare tempo perso quasi il dover essere garantisti ed attenti in questo momento. Perché chi ha detto che non si debbono normare le aree bianche? Nessuno, nessuno lo ha detto, ma due cose abbiamo detto, cosa state facendo votare in questo Consiglio Comunale, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista politico. E lo abbiamo detto, ci sarebbe ancora tanto da poter dire perché oggi vi siete posti il problema perché la Corte dei Conti vi ha detto "ma quando vi accorgete che state pagando..."

Avviso fine tempo a disposizione

INTERVENTO DEL VICE PRESIDENTE ERMANNO GIORGI

Un altro minuto, prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Quanti sono i soldi che sta pagando questa amministrazione cioè noi cittadini? Più di 130/140 mila euro. Scusate, ma qualcuno vi ha impedito di normare le aree bianche in questi anni? Qualcuno vi ha impedito? Nessuno, nessuno ve lo ha impedito. E ancora torniamo al passato, su 19 anni 11, quanto... quanto tempo volevate? Ultima cosa e chiudo veramente, chiedo scusa e chiudo, ma scusate, il problema oggi è l'indice? Ma se ci fosse stata una amministrazione seria e vera, non quello che adesso esce perché quando uno gli ricorda il passato esce, esce, se ci fosse stata una amministrazione vera gli avrebbe dovuto dire "scusate commissari, ma che vi dice la testolina quando assegnate un indice ai principi, ai marchesi, ai duchi, quando assegnate certi indici ma voi li fate come se foste dei marziani oppure siete cittadini anche di questa città e lo sono anche i proprietari?". Quindi doveva calarsi, come ha detto Properzi, all'interno di una programmazione generale dal punto di vista urbanistico. No, la facciamo a spot, ed è questo il vero problema, che chi non ha permesso che non si avesse una visione unica siete voi amici miei, siete voi! Perché avete permesso ben 150 commissariamenti su 4 milioni, 5 milioni di metri quadrati di terreno, non le chiacchiere, 5 milioni di metri quadrati di terreno, vi siete fatti fare 100 ed oltre commissariamenti. Ed alla luce di questo il problema è il commissario, il problema è chi glielo ha permesso ed oggi, con i commissari che sono andati a ruota libera, stampiamo uno 0,08. Che se lo aveste fatto quando era il momento, oggi chi potrebbe dire una parola! Domani quello che è vicino al principe, al marchese, al Comandante dell'esercito e che magari si ritrova con l'area bianca continua...

Avviso fine tempo a disposizione

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere...

(Breve interruzione audio)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Prego Consigliere Di Cesare

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Faccio mia la proposta del Consigliere De Paolis di, come dire, rendere il parere dell'amministrativista parte integrante della delibera. Quindi diciamo che il mio intervento...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Accolto immediatamente, non c'è nessun problema

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Sì, ma il punto base, Presidente, è che lei sa meglio di me, veramente, non è una frase retorica, sa sicuramente meglio di me che per integrare e quindi rendere parte integrante della delibera quel parere serve un emendamento evidentemente

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, no, no, viene allegato, dispongo che venga allegato alla delibera, che faccia parte integrante della delibera

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Sì, soltanto che succede, che lei la può anche integrare ma nella delibera ci deve stare scritto che quel parere lì è parte integrante della delibera, sì o no?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Sì sì, ma lo votiamo

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Allora per scrivere quel pezzo lì e quindi per andare a modificare la delibera serve un emendamento oppure le delibere...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No no, ma quella veniva già allegata al testo della deliberazione, cioè già c'era... il parere fa già parte della deliberazione come allegato, nel senso che ovviamente nel testo della delibera non ci può entrare perché è un parere non ha senso... ma è un allegato... facciamo un emendamento, non c'è problema

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Sì però lei sa bene che gli emendamenti devono essere presentati 24 ore prima della seduta

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere, non è un problema perché il testo della delibera... io dispongo che i pareri che sono stati redatti vengano allegati al testo della deliberazione

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Consigliere, se lei fa una proposta e si fa l'eccezione, cioè nel senso... io le dico, da Presidente del Consiglio io allegherò per mia tranquillità e perché ritengo che debba essere fatto così, i pareri che sono stati espressi dal consulente e, soprattutto, dal Segretario Generale

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Però nella parte deliberativa, può darsi che mi sbaglio io...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, non si può fare riferimento ad un parere di un privato, no

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Nella parte deliberativa ci deve stare scritto che quel parere è parte integrante della delibera, sì?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Il parere... guardate il parere... questi sono problemi che non aiutano, il parere... scusate, un po' di silenzio anche tra il pubblico, il parere serve per rassicurare il Consigliere, che non è lei e quindi non si deve preoccupare, né chi è intervenuto, ma altri Consiglieri che si devono preoccupare, quindi è un problema loro...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Ma quindi si devono preoccupare?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, che si dovrebbero preoccupare, secondo me non si devono preoccupare e non capisco perché voi vi preoccupate che loro non si preoccupino

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Proprio perché voglio venire incontro alle preoccupazioni, perché le capisco, può darsi che la prossima volta sono preoccupazioni pure mie

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Siccome i Consiglieri... mi scusi, il Consigliere... il parere... quello che si deve fare, si deve allegare al testo della deliberazione sennò andiamo a fare appiccichi che non fanno nemmeno nei comuni di altri continenti diciamo più lontani, ecco. Noi lo alleghiamo... però no, scusate, non posso aprire un dibattito su questo, la proposta io la accolgo e formalmente invito ovviamente l'Ufficio di Presidenza, la Segreteria Generale e l'unità operativa presso il Consiglio Comunale ad allegare i pareri al testo della deliberazione per tranquillità dei Consiglieri

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Però non è parte integrante

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Sì, è parte integrante, è allegata... è un allegato

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Al Segretario Generale posso rivolgere una domanda

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Sì... no, la devo dare io la parola al Segretario Generale, quindi lei lo deve chiedere a me ed io al Segretario Generale, come ho fatto con De Matteis

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Vorrei porre una domanda al Segretario Generale, per rendere il parere parte integrante della delibera serve una modifica della parte...

Avviso fine tempo a disposizione

Breve interruzione audio

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Sì, prego

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIUSTINO MASCIOTTO

No, sto facendo richiamare con la mente, non è una cosa... dicevo, nel caso fosse necessario l'art. 55 comma 5 prevede che, dopo la scadenza del termine di cui al secondo comma, prima dell'inizio della discussione e fino alla chiusura della discussione su proposta di deliberazione, ciascun Consigliere può presentare fino ad un massimo di due emendamenti quando il tenore degli stessi non comportino una nuova valutazione. Quindi nel caso dovesse essere necessario fare un emendamento è possibile presentarlo, nel caso il Segretario ritenesse superflua la presentazione dell'emendamento...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Prego Signor Segretario

INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Allora se si vuole modificare il testo della proposta così come è stata formalizzata è normale che occorre un emendamento, se invece lo si vuole semplicemente allegare il Consiglio Comunale ha facoltà di allegare, risulta dal verbale, allega il parere del Professor Santu... alla proposta senza farne parte, allegato alla proposta

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie, va bene Consigliere, se lei ha la facoltà di presentare l'emendamento lo alleghi. Allora corriamo così arriviamo anche a Porta Barette. Prego Consigliere Palumbo

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE STEFANO PALUMBO

Grazie Presidente. Penso, lo ha detto bene anche Tonino De Paolis, non è che questo provvedimento ha la pretesa di sostituirsi al Piano Regolatore, però è un provvedimento che, secondo il nostro punto di vista, è sicuramente indispensabile. Vorrei fotografare un attimo la... Presidente...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Sì, ha ragione, un attimo di silenzio, non riprenda se non c'è il silenzio

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE STEFANO PALUMBO

Vorrei fare una fotografia della situazione attuale in cui il Comune spende circa 100 mila euro all'anno per il lavoro che fanno i commissari nominati al nostro posto e attualmente sono in giacenza circa 200 richieste di nomina del commissario ad acta che potrebbero andare avanti e c'è una pressione presso gli uffici del nostro Comune, da parte della Corte dei Conti che intima gli uffici, e quindi noi, a normare queste aree. E lo fa dicendo... dando la possibilità a noi come Comune di farlo singolarmente. Dice, se non riuscite a farlo con un provvedimento di carattere generale normate singolarmente area per area sulla base delle richieste che vengono formulate. Questo avrebbe un effetto sicuramente diciamo penalizzante rispetto al provvedimento che andiamo a fare, quello di carattere generale. Perché, perché sicuramente verrebbe riconosciuto, seppure ricevendo la delibera approvata dalla Giunta, quindi riconoscendo un indice dello 0,08, in ogni caso non ci sarebbe la possibilità, non avendo il carattere generale, di utilizzare lo strumento perequativo

e quindi di appropriarci del 65% delle aree. Quindi diciamo, se noi vogliamo risolvere il problema lo possiamo fare affrontando singolarmente le 200 delibere, noi ci siamo tolti questo problema, abbiamo meno responsabilità... non c'è il problema sulla trasparenza perché votandole singolarmente diciamo a meno che noi siamo i diretti interessati che abbiamo fatto ricorso al TAR, non abbiamo di questi problemi e quindi ci siamo tolti dall'empasse. Però sappiamo benissimo che questa procedura comporterebbe un risultato sicuramente penalizzante rispetto a quello che proponiamo oggi. Io volevo dare uno spunto di riflessione di carattere tecnico perché tutti quanti i Consiglieri dell'opposizione dipingono questo provvedimento come un disastro. Ma in realtà, anche volendo ragionare ed invocare la necessità di un nuovo Piano Regolatore, ma gli standard attualmente previsti dal vecchio Piano Regolatore, da quello del '79, prevedono uno standard virtuale di 46,6 metri quadrati per abitante per il capoluogo e di 86,3 per le frazioni. Ma perché parlo di virtuale? Perché interessa quasi completamente superfici di proprietà privata che sono stati vincolati ma questo vincolo è decaduto da ormai 30 anni. E per divincolarli il Comune ha due strade, una è quella di espropriare, quindi dovendo avere una disponibilità di milioni di euro da impegnare per impossessarsi di queste aree da poi... per poter ... (inc.) oppure utilizzare come facciamo oggi uno strumento perequativo come si fa oggi perché altrimenti il Comune per fare un Piano Regolatore dovrebbe impegnare e vincolare delle spese che sarebbero improponibili rispetto agli standard richiesti. Perché vi ricordo che per una città come L'Aquila gli standard previsti sono di 24 metri quadrati per abitante. Con questo provvedimento noi andiamo a garantire una riduzione rispetto allo standard virtuale che avevamo ma comunque nettamente superiore perché arriviamo a 38 metri quadrati per abitante. Il grande vantaggio è quello che entriamo in possesso del 65, quindi veramente diventiamo proprietari e possiamo a quel punto disporre, senza pressioni e senza dover comunque pagare ed impegnare dei fondi che altrimenti non riusciremo a garantire. Questi standard che oggi riusciremo a garantire con questo provvedimento è che in una successiva... cioè col nuovo Piano Regolatore che andremo a fare abbiamo la disponibilità di realizzare questi servizi sulle aree nostre, cosa che altrimenti non sarebbe possibile perché non ci sarebbe la possibilità di impegnare questi fondi e quindi saremmo costretti a garantire degli standard sicuramente inferiori. L'altro vantaggio che nessuno ha detto è quello che, con il commissario ad acta ed eventualmente votando delibera per delibera, si va a fare provvedimenti sulla singola particella. Il provvedimento di carattere generale ha l'ambizione di ragionare su comparti e quindi, in qualche modo, seppur su porzioni limitate di territorio di volta in volta ma comunque di... attraverso anche i lotti minimi e tutte quelle cose che ha citato prima nell'introduzione l'Assessore, di riorganizzare il territorio e di ottenere insomma un risultato che riusciamo in qualche modo a governare. Io, ripeto, abbiamo un'altra strada che ricordo è quella di procedere delibera per delibera, noi lo possiamo fare ed usciamo da questo problema. Vorrei evitare che lo facessimo perché il risultato che otterremmo sarebbe penalizzante e abbiamo la possibilità di farlo con grande responsabilità dell'opposizione che oggi, nonostante eventuali problemi di incompatibilità, ci teneva più a difendere gli interessi collettivi che quelli personali votando una delibera che, tutto sommato, da degli indici molto bassi rispetto a quelli che il singolo commissario dà. Io credo che quindi si possa votare anzi, vorrei a questo punto se non ci sono altri interventi, andare a parlare degli emendamenti che Appello per L'Aquila ha proposto. Grazie

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Io debbo dire due parole. Allora innanzitutto lo strumento perequativo, diciamo una cosa, questa è una delibera che non ha carattere politico se non con riferimento alla limitazione della potestà della vocazione edificatoria di terreni che edificatori non sono, o edificabili. Lo strumento perequativo, lo dico pure a Di Cesare, renderebbe comunque antieconomica la edificazione intesa come speculazione perché l'indice, non la superficie utilizzabile, l'indice che viene attribuito consente una edificabilità limitata perché le aree bianche sono aree che non hanno di per sé natura edificatoria. Sono dei concetti che vanno chiariti perché credo che non siano chiari a sufficienza. Mantenere la situazione attuale non è un atto di coraggio ma è un atto, secondo me, di sottomissione a poteri imprenditoriali che premono e che non bussano solo alle porte di qualcuno. Dalla mancata

approvazione di questa deliberazione, sarò telegrafico perché la questione è semplice, derivano due conseguenze. Una è una conseguenza in ordine al problema che sollevava Di Cesare, il risparmio di terreno. Le aree, anche a prescindere dal meccanismo perequativo, assumono una vocazione edificatoria che è soggetta ad indici imponenti che rendono possibile sì la speculazione, anche con fasce di terreno limitate e non altrimenti utilizzabili. Dalla mancata approvazione di questa deliberazione deriva una spesa non controllabile a carico del Comune che, a mio modesto parere, costituisce un danno erariale. Quindi vedere la pagliuzza di un problema che è stato secondo me risolto ma che era risolto ab origine, voglio dire che è quello delle incompatibilità rispetto ad uno strumento generale, il nostro regolamento predispone il sistema di trasparenza e di chiarezza che è costituito dall'imporre all'assemblea il rispetto di un quorum deliberativo notevolmente superiore a quello che oggi sarebbe richiesto trovandoci noi in seconda convocazione. E per quanto mi riguarda, e lo dico a futura memoria, lo dico a futura memoria, io credo che siano fatti passi che andavano fatti con prudenza e saggezza. Lo dico a difesa di una delibera che tra l'altro non è una delibera politica ma una delibera che porta a compimento un procedimento amministrativo che secondo me è necessario ed indispensabile anche e solo per evitare le spese correnti che crescono a dismisura. Già con deliberazione numero 17 del 22 gennaio 2009 il Consiglio Comunale si era pronunciato nel senso indicato dalla delibera. Tale volontà è stata ribadita con la delibera numero 294 del 17 giugno 2013 con la quale la Giunta Comunale dell'Aquila ha approvato lo schema deliberativo che oggi è sottoposto all'attenzione dei Consiglieri. Tale schema di deliberazione ha fatto il passaggio che è quello del passaggio dei dirigenti apicali che hanno apposto il parere di regolarità tecnica e contabile ed il passaggio politico che avviene nelle commissioni. E da giugno siamo arrivati a luglio, ad agosto, a settembre, a ottobre, a novembre, a dicembre, a gennaio e a febbraio. Finalmente il 6 marzo questa delibera torna per la terza volta, per la terza volta, per la terza volta all'attenzione del Consiglio Comunale. La prima volta non si è votato, la prima volta l'abbiamo ritirata perché, per mero scrupolo diciamo di tutela del Consiglio Comunale non erano state acquisite le deliberazioni necessarie proprio ai sensi dell'art. 35 della legge regionale, quelle alle quali faceva riferimento il Consigliere Properzi. Al che si deduce, siccome la questione è attenzionata dalla Corte dei Conti, ed è giusto D'Eramo, è il momento delle responsabilità e le responsabilità si affrontano dando ai problemi una soluzione che è di carattere politico. Sulla questione non c'è nulla di male ad essere contrari a questo ragionamento per le motivazioni di lana caprina che possiamo tutti ricercare nel mondo delle infinite possibilità, ogni delibera è emendabile all'infinito. Si poteva sempre fare qualcosa di meglio tanto non c'è prova contraria. Io però in questa vicenda, e lo dico come Presidente del Consiglio Comunale che ha portato per tre volte, lo dico a futura memoria, questa deliberazione all'attenzione del Consiglio Comunale, credo di essere esente da ogni responsabilità anche per quanto riguarda la produzione del danno erariale. Cosa che può dire molto meglio di me l'esecutivo che già dal 17 giugno 2013 era pronto all'approvazione di un atto. Io non capisco perché si faccia di una questione amministrativa, di un atto dovuto, una questione politica di rilievo che viene riportata continuamente poi all'attenzione della città che poi dice, "si parlava di qualche cosa, delle aree bianche..." perché in realtà poi sfugge a noi, ai commentatori della città il vero senso di questa battaglia che non ha nulla di, come dire, di eroico ma è una battaglia che lascia il tempo che trova. Certo, mi rendo conto che una battaglia come questa, anche la maggioranza è in difficoltà perché ci può essere qualche Consigliere che ritiene di essere in una condizione di incompatibilità. Sai com'è, intanto mi arriva un avviso di garanzia, poi la situazione si chiarisce, però intanto io sto sul giornale, vengo additato dalla stampa al pubblico... magari, voglio dire, esistono situazioni che mi possono condizionare, la mia vita di relazione, la mia vita privata, tanto oggi, voglio dire, basta che si da in testa ai politici... si è nel trend generale culturale ed ideologico che investe oggi questa società ed a mio avviso costituisce uno dei principali danni e problemi che vanno affrontati. Però rispetto a questa situazione, io dico solo una cosa e lo dico a tutela dell'organo che ho l'onore di presiedere, cioè rispetto a questa situazione, dopo sette, otto mesi di stasi rispetto all'attività messa in moto dal Sindaco e dalla Giunta Comunale, il Comune giunge all'ultimo appuntamento che ha. Per quanto mi riguarda l'assemblea oggi ha l'ultima opportunità di approvare questo atto. Lo dico con estrema chiarezza dopodiché io non

suggerisco la strada di riportarla all'infinito e di emendarla a seconda di quello che dicono le 33 teste dei Consiglieri Comunali che lavorano separatamente su queste questioni. Altrimenti, Signor Sindaco, se questo è il clima, converrà rimettere l'intera questione all'attenzione di un commissario che provvederà probabilmente ad approvare la deliberazione che oggi il Consiglio Comunale può anche non approvare. Altrimenti la strada alternativa, scusatemi, la strada alternativa è quella di votare 200 deliberazioni con riferimento a 200 situazioni diverse magari scommettendo tutti quanti di normarle in maniera diversa. Perché poi questo succederà, cioè succederà che noi saremo costretti, saremo portati, saremo condizionati, questo organo collegiale a trattare diversamente soluzioni simili. A trattare diversamente soluzioni simili e questa sarà un'attività che oltre a paralizzare i lavori di questo Consiglio Comunale per i lavori per i prossimi due anni, dunque a paralizzare ogni attività di indirizzo, ogni attività politica di questo Consiglio Comunale. Finirà per condizionare pesantemente e a sostituire veramente il Piano Regolatore utilizzando le aree bianche in maniera diversa a seconda di situazioni chiamiamole contingenti. Uso un eufemismo perché spero che quello che dico sia utilizzato o utilizzabile a futura memoria. Allora io ripeto, si può essere a favore o contro, si può adottare una linea o l'altra, l'essenziale è che su una delibera come questa il Consiglio Comunale esprima la propria maturità. Sul Piano Regolatore... eh... sul Piano Regolatore, ma chi può sostenere che il Piano Regolatore non sia una cosa da fare con urgenza, soprattutto dopo il processo di accelerazione che è avvenuto negli ultimi anni. Però il problema è che per affrontare un Piano Regolatore noi sappiamo, proprio per la ragione per la quale non abbiamo approvato precedentemente questa delibera, che i Piani Regolatori non si fanno a colpi di maggioranza. I Piani Regolatori si fanno con un Consiglio Comunale maturo e consapevole che ha l'ambizione di risolvere qualche problema per la comunità e non di utilizzare il fallimento di un'amministrazione ad uso politico. Perché poi questo è quello che si è fatto, perché tutti quanti, guardate, io nel 1994 c'ero e ricordo che tutti hanno tentato di coinvolgere le forze delle opposizioni, il gioco delle parti, costituendo degli uffici del piano ad uso del Consiglio Comunale, l'ultimo che ci provò fu il Professor ... (inc.) ricordo, tutti equamente distribuiti, un ufficio che tentò di lavorare. Poi Bonanni che è stato, a mio avviso un Assessore molto capace, ebbe l'intelligenza di portare un strumento alternativo rispetto al Piano Regolatore Generale che era quel piano di perequazione generale dove era possibile trasferire le cubature, per esempio dalle frazioni al centro storico. Tutto sommato però quello, in parte, consentì una limitata edificazione, voglio dire, oggi lo valuto anche in maniera buonista perché mi rendo conto delle difficoltà che un'amministrazione attraversa. Allora io su questo problema, sul Piano Regolatore, mi auguro che su questa e su altre delibere questo Consiglio Comunale dimostri la maturità di saper distinguere tra le questioni che riguardano le istituzioni ed il concetto di buona amministrazione e le altre che riguardano la politica. Nella consapevolezza che questa delibera non porta consensi, forse porta qualche consenso della povera gente, cioè di quelli che si vogliono fare una casa con questo indice di edificabilità ridicolo, che devono mettere insieme una serie di pezzi di territorio come dice Di Cesare. Ma non favorisce alcune forze imprenditoriali, e non solo, che in passato hanno avuto il potere di bloccare delibere come questa e che per certe situazioni oggi ci mettono anche in serie difficoltà. Ed io questo lo dico non... perché io ho anche l'abitudine di dire le cose con estrema chiarezza perché poi, rispetto ad alcuni ragionamenti e ad alcune cose dette in conferenza stampa, francamente mi vengono i brividi perché non credo che il livello di tensione e di attenzione della società oggi sia così scarso da non capire che l'approvazione di questa delibera certo non favorisce gli imprenditori. Non si può dire, giusto Properzi? Lei che è un tecnico, è un professore, è una persona di provate capacità si rende benissimo conto che questa è una delibera che certamente introduce un concetto di limitata vocazione edificatoria ad aree che non è detto che l'abbiano nel caso di una riforma puntuale. Cioè nel caso noi andassimo a rinormare tutte le delibere che ci sono presentate noi potremmo anche decidere che alcune aree devono avere un'altra vocazione edificatoria e non un'altra vocazione urbanistica e non quella edificatoria. Per cui è importante... diciamo anche una cosa, che anche gli indici, lo dico pure a De Matteis, non è che nascono come gli indici che sono stati dati come Venere dalla spuma del mare, con un pensiero diciamo notturno dell'Assessore Di Stefano. Sono indici che hanno la funzione, e io non sono un urbanista, mi occupo di altro, di

mantenere immutate... guardate il Piano Regolatore può essere esaurito però è importante che si mantengano immutati i rapporti tra l'edificazione, tra ciò che si costruisce ed i servizi sempre. E quando questa città andava avanti a colpi di varianti urbanistiche, magari erano ben più pesanti, a colpi di rotazione, di rotazione vi ricordate quando i cinema di questa città sono diventati jeenserie con il concetto della rotazione urbanistica, quando l'area di Sant'Antonio improvvisamente è diventata un'area a modesta dotazione diciamo di attrezzature universitarie e a grande espansione urbanistica. Io sono in grado di rifare la storia di questa città. Ed allora da un punto di vista urbanistico a me sembra che l'impatto di questa delibera con la realtà effettuale sia minimo. Questo per l'amministrazione comunale, lo ripeto, è un atto dovuto che, tra l'altro, sottrae al Consiglio Comunale che è l'unico organo che ha responsabilità anche erariali rispetto a questa materia perché se voi vedete l'art. 42 del testo unico assegna al Consiglio Comunale una competenza esclusiva per quanto riguarda le varianti urbanistiche e soprattutto le varianti urbanistiche di carattere generale. Io credo che il parere, anche il parere dell'Avvocato Cerulli sia nulla rispetto al parere che ha dato il Segretario Generale perché il Segretario Generale è l'organo che emette un parere di regolarità tecnica che è quasi equiparabile al parere di legittimità che davano i segretari generali nei tempi in cui non c'era la legge Bassinini ma il parere di legittimità era un atto estremamente rassicurante per i Consiglieri. E guardate che i problemi, i problemi per i Consiglieri nascono laddove si sfida il parere del dirigente del settore, non quando si agisce conformemente al parere del dirigente. Quando si agisce in maniera difforme al parere del dirigente sorgono delle responsabilità che quando va bene espongono l'atto ad una impugnazione davanti al TAR, quando va male espongono chi vota gli atti ad una responsabilità che può essere contabile o anche di tipo penale. Noi abbiamo una fortuna però, che anche il Segretario Generale si è assunto una responsabilità importante, motivando, secondo me, in maniera non solo adeguata, non solo adeguata, ma io direi in maniera eccezionale, e questo è il mio parere che lascerà il tempo che trova però è un mio parere che mi lascia soddisfatto, la questione delle incompatibilità. Faccio notare sommessamente, ed ho chiuso perché mi rendo conto che non si deve abusare del tempo, che i Consiglieri teoricamente... che versano teoricamente in situazioni di incompatibilità, ha fatto bene Palumbo a dire che lui non era incompatibile perché le aree di pertinenza di un'abitazione non sono soggette a nessun mutamento con questa delibera, sono aree di pertinenza dell'abitazione perché fanno parte della più vasta area di sedime sulla quale insiste l'abitazione o chi possiede due metri di terreno, c'è qualcuno, il Consigliere Ludovici ha detto due metri di aree bianche, beh, questi sono naturalmente esclusi perché non possono avere un interesse, però guardate, guardate l'interesse di chi possiede un'area bianca non è certo quello di consentire una normativa punitiva di questo tipo ma è quello di ambire, di ambire ad avere gli indici di edificabilità che vengono normalmente concessi dai Commissari, nessuno sarebbe così pazzo da trovare gli estremi di un reato in un comportamento così lesivo dei propri eventuali o potenziali interessi. Grazie e scusate. Ferella, scusi

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DANIELE FERELLA

Grazie Presidente, al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri, alle persone che ci seguono in aula ma anche in streaming; io mi permetto di smontare subito visto che così rimango attaccato alle ultime dichiarazioni fatte da lei Presidente e le dico il perché questo atto apre alla speculazione di pochi, lo dico in maniera molto semplice, mi ricollego anche in parte a qualche Consigliere proprietario di aree bianche che ci dice "no, io voglio che poi ritorni ad essere agricolo", e no, area bianca è, poi te la ritieni normata e ci paghi l'ICI... e no... e no! Allora siccome qua si parla di lotti minimi, 1500 metri all'interno di comparti non è condizione sufficiente per poter realizzare anche fosse il minimo di 100 metri quadri di casa, no, all'interno del comparto o parte tutto il comparto o non parte nessuno; siccome la maggior parte delle aree bianche sono piccole appezzamenti, è difficile trovare appezzamenti grandi, ce ne sono ma non sono tantissimi, cosa succede, succede forse una delle cose più semplici del mondo, le persone che hanno un terreno ci devono pagare le tasse, non possono farci nulla di quello che è il motivo per il quale ci pagano le tasse, cercano di vendere. Ma a chi? Al vicino che magari si può comprare solamente un altro pezzetto di terra e non tutto il

comparto o magari qualcuno che può arrivare lì e comprare tutto il comparto? E magari non solo quello, magari anche altri e magari anche quelli nelle zone dove bisogna cedere necessariamente tutto, cioè quelle che in relazione alla microzonazione sismica. Microzonazione sismica, apro e chiudo parentesi, Paganica e San Gregorio possono essere ricostruite dove stanno? Chiudo parentesi. Allora mi chiedo, cioè se questa le può sembrare, può sembrare a tutte le persone che ascoltano no, la vera opportunità che si cela dietro a questo atto e, come si dice, a pensar male magari ci si azzecca. Come ho idea che della maggior parte dei Consiglieri che siedono tra i banchi di questa assise comunale, per fortuna non abbiamo relazioni dirette con grossi proprietari latifondisti piuttosto che grandi costruttori, questo passaggio potrebbe sfuggire o comunque questa opportunità, mettiamola così, mentre chi magari ci si relaziona quotidianamente magari invece lo aveva valutato, non lo so. Io intanto lo dico, quindi vado avanti nel dire, a parte già è stato detto, valutazioni VAS quindi con le prescrizioni ACA e quant'altro, sfugge anche un altro piccolo particolare, ci viene detto che noi per evitare di pagare i commissari dobbiamo approvare questo atto. Invece votando questo atto non è che magari ci apriamo i ricorsi contro l'atto, quindi non solo dovremmo poi pagare i commissari ma dovremmo poi pagare pure i ricorsi contro l'atto stesso? Perché se mancano delle cose evidentemente necessarie secondo le prescrizioni lette dal Professor Properzi, cioè che stanno riportate in delibera, poi ad un certo punto non si prendono più in valutazione. Dopodiché sentiamo ancora, oltre che leggiamo "in sei mesi arriverà in aula il Piano Regolatore" è chiara anche un'altra cosa, se andiamo a stringere, se viene approvato questo atto il nuovo Piano Regolatore servirà davvero a ben poco, sia per le capacità insediative sia per quanto riguarda poi quelle che sono le opportunità e ci verrà anche detto che verrà fatto un Piano Regolatore magari a consumo di suolo zero. Però nel frattempo magari, tutto quello che si poteva consumare di suolo è già stato concesso con le aree bianche ma solo qualcuno. E sapete, tutta questa acredine nei confronti di questa situazione delle aree bianche personalmente mi viene perché tutte quante le scelte fatte sulle spalle dei poveri cittadini, tra le quali ci sono i proprietari delle aree bianche ma tra i quali c'erano i proprietari dei terreni dove sono stati fatti i Progetti C.a.s.e. perché lì e non su altre aree mi verrebbe da dire. E queste responsabilità però le dovremmo chiedere a chi magari continua a suggerire o comunque a partecipare a discussioni di questa amministrazione per quanto riguarda tutta l'urbanistica territoriale. C'è poi da dire l'altro piccolo particolare, siccome qualche mio collega leggeva nella possibilità di cessione del 65 per cento al Comune, la possibilità di mantenere, di migliorare la situazione degli standard, ma poi a parte dare... a parte appropriarsi del 65% di questi terreni, il Comune prende anche l'impegno di realizzare il verde pubblico attrezzato, le viabilità e i parcheggi oppure ce li dobbiamo tenere un'altra volta... Apro e chiudo parentesi, tanto questo è un patrimonio disponibile del Comune, tra le prescrizioni c'è che non si potranno rivendere queste cessioni. Quindi o ci realizziamo qualcosa o sennò le lasceremo lì magari a far crescere l'erba alta, ma intanto li abbiamo sottratti a qualcuno che ci avrebbe fatto l'orto perché non potendoci fare altro... Quindi mi vengono tante belle domande, magari a qualcuno che può spostare le cubature da una parte all'altra perché ha comprato tanti appezzamenti, cedere interi pezzi di aree che dovrebbe urbanizzare fa comodo. Quindi vorrei concludere con quello che in realtà dovrebbe essere l'elemento citato in pregiudiziale o comunque poi ampiamente discusso. Qui si parla di formazione generale, cioè se qui sono ammessi tutti i Consiglieri a votare non è soltanto buon uso e costume quello di discutere delle normazioni generali con tutti i componenti, non solo del Consiglio Comunale ma anche della popolazione, ma soprattutto chiaramente almeno dell'istituzione che dovrebbe votare questi atti. Ma tutto ciò non è avvenuto, non è un caso che non sia avvenuto perché, perché ci dovranno dire magari che se le cose non vanno come loro sperano perché non riescono neanche all'interno della stessa maggioranza a farle andare come loro sperano, la responsabilità non è la loro perché questo è il gioco sempre, è colpa di qualcun altro. Oppure cosa ancora più preoccupante e della quale cosa oramai mi convinco ahimé sempre più, è che chi governa la nostra città in questo momento non pensa di trovarsi in una democrazia ma pensa di essere qualcuno che comanda e gli altri devono soltanto eseguire e a questo gioco, mi dispiace, ma io non ci sto e non ci potrò stare né ora né mai, perché prima o poi i nodi vengono al pettine. E' come la Corte dei Conti che comincia a scrivere oggi sulle aree bianche, ha scritto ieri sui Progetti

C.a.s.e., ha scritto e continuerà a scrivere sicuramente su altri fatti che questa amministrazione non ha voluto affrontare o non è stata capace di affrontare. Grazie

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MANCINI ANGELO

Grazie Presidente. Ho ascoltato con interesse soprattutto la sua arringa. Tanto finalmente ho il parere...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

L'ho mandato in via telematica a tutti

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI

Secondo me è impossibile allegarlo ad una delibera sottoposta al Consiglio Comunale, il parere di un privato, senz'altro rispettabile, non può essere parte integrante di una ... (breve interruzione audio). Quindi le proposte che sono state fatte secondo me non hanno nessun fondamento, quello di far fare parte integrante della delibera questo parere. Tra l'altro questo parere alla fine, ho tentato di leggerlo tutto, motiva, quindi non è una questione di lana caprina, il fatto che i Consiglieri che hanno un interesse sulla delibera, anche se è una delibera di interesse generale possono votare secondo Cerulli perché cedono... in queste aree si cede il 65% al Comune e soltanto il 35 è edificabile. Non capisco che significa questo parere, quindi vi prego di metterlo da parte e di non considerarlo, terremo agli atti le dichiarazioni del Segretario Generale quello che ha detto rispetto alla composizione del Consiglio Comunale, comunque al Presidente, in questo momento non c'è, può riferire o comunque può sbobinare che non sono abituato a essere preso in giro da nessuno. Nel 2012 quelle certificazioni fatte dai Consiglieri Comunali si riferivano a una delibera che portava impropriamente nell'oggetto "adozione", invece poi nel contenuto non c'era l'adozione ma era un atto di indirizzo, è quello che fu fatto passare come la normazione delle aree bianche, è una contestazione, si possono riprendere quei verbali dove contestavo proprio questo, quello che prima ha fatto notare il Consigliere De Matteis, quindi questo parere per me è carta straccia, quindi non va allegato alla delibera. L'adozione del 2012 l'abbiamo detta, torniamo a questa delibera perché probabilmente qualcuno non ha notato che alla fine, cercherò di spiegare perché, le persone e i proprietari di queste aree bianche con questo indice, e con la cessione del 65% al Comune, non hanno altro che svantaggi. Quindi cerchiamo di precisare come stanno le cose. Il Piano Regolatore è del '75 ma è stato adottato nel '79, approvato nel '79, quindi i vincoli sono decaduti nel '84, io sono entrato nel Consiglio Comunale nel 2002 e fino a quella data, e soprattutto nel 2004 è stata modificata l'imposta I.C.I., quindi i proprietari di quei terreni per anni hanno pagato un'imposta su quei terreni, e l'imposta si pagava, quindi che è successo quegli anni? Che il pagamento di questa imposta si è sommato negli anni e man mano è venuta a crearsi una situazione di questo tipo, che l'imposta pagata sul terreno ha superato il valore del terreno stesso, questo chiaramente è incostituzionale, oggi quegli stessi debbono cedere il 65%, perché si arriva a questa delibera fatta in questo modo? Ma la disponibilità oggi è di circa trentamila ... (inc.) per trentamila persone in questo comune, ma negli anni chi ha notato quello che è successo? Il piano regolatore che forse era sovradimensionato ma non è stato rispettato, perché il consumo del suolo negli anni è avvenuto per vari motivi, soprattutto per le varianti urbanistiche a quel piano regolatore, questo bisogna dire, varianti urbanistiche che hanno consumato il terreno, e quelle varianti urbanistiche non sono state concesse ai piccoli proprietari terrieri ma ai grandi imprenditori che hanno sfruttato e devastato il territorio di questa città. Poi ci ha pensato il terremoto, dopo, a finire di devastarlo, quindi adesso che succede? L'inerzia dell'Amministrazione c'è stata ma per normare quelle aree, ma non per concedere varianti su quelle aree a chi faceva progetti, agli imprenditori che realizzavano. Quindi chi ha potuto ha realizzato su quelle aree, con le varianti, chi è andato ai Commissari, è andato al TAR e il TAR ha nominato i Commissari, e quindi i Commissari hanno normato e hanno dato indici incredibili, per lo meno quattro volte superiore a questo, hanno dato anche lo 0,30, lo 0,40, ce ne sono stati tanti, quindi il TAR si è sostituito all'inerzia delle amministrazioni che si sono succedute dal '84 fino ad oggi. Allora che si vuole fare, le varianti le abbiamo fatte, quindi il suolo

è stato consumato, lo stesso piano regolatore, tanto screditato oggi, non concedeva monetizzazioni in città, no? Si realizzava, bisogna fare le opere di urbanizzazione primarie e secondarie, tanti, tanti hanno monetizzato, quindi la città era rimasta, basta ricordarsi come era prima la città, come era via Strinella, mi viene per esempio, senza il verde, perché? Perché si monetizzava tutto, si concedeva tutto, si è concesso tutto, ed oggi chi paga, pagano quelli che negli anni hanno pagato un'imposta a questo Comune, avendo una proprietà ed oggi se la ritrovano per un terzo e per di più con un indice di 0,008. Spero che l'emendamento proposto da Di Cesare vada contro un po' a queste persone, tanto questa delibera passerà al di là di quello che dico io; e si eviti il cumulo, no, della potenzialità edificatoria, quindi ai singoli rimanga la possibilità di contrattare, perché altrimenti non riuscirebbero, sarebbero costretti a vendere il bene perché non ci possono realizzare. In conclusione io non è che voglio tanto ribadire le cose già dette, i vantaggi io non dicevo che i Consiglieri Comunali non possono votare perché ci hanno interesse, ognuno vota quello che non ha un interesse per la propria persona. Allora probabilmente avrebbero fatto bene a non partecipare alla discussione come hanno fatto Bernardi, Perilli, Capri, no? Tutti quanti, e neppure alla votazione, però io un attimo di riflessione lo farei in questa vicenda che riguarda proprio i proprietari, che oggi con questa normazione loro non riescono a fare nulla, fa bene chi ha detto che chiederà che quelle aree tornino agricole, perché se gli appezzamenti sono piccoli che cosa ci fai? E' soltanto un peso, continuerai a pagare l'imposta non potrai realizzare nulla. Quindi questa delibera, forse, andava fatta sicuramente anni fa, ma sicuramente andava meglio concertata anche con gli altri Consiglieri Comunali della Minoranza, probabilmente usciva qualcosa di meglio. E come ha detto Di Cesare purtroppo oggi per le persone normali non c'è bianco o è nero, probabilmente questa è una via di mezzo che oggi ci troviamo a subire e soprattutto si trovano a subire i proprietari dei piccoli appezzamenti di terra, sono gli artt. 27, 29 e 30, e nel 2004 su questi articoli ci facemmo una battaglia perché non si potesse imporre l'I.C.I., però fino a quell'anno veniva regolarmente pagata. Varie sentenze ci sono state, soprattutto sugli artt. 29 e 30, però l'I.C.I. si è pagata per anni e anni, e il valore pagato è sicuramente superiore a quello del terreno

INTERVENTO DEL VICE PRESIDENTE ERMANNIO GIORGI

Grazie al Consigliere Mancini. Non ci sono altri iscritti, quindi io darei la parola per una replica alla discussione generale all'Assessore. Prego replica l'Assessore

INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIETRO DI STEFANO

Una breve replica, anche perché per esprimere qualche concetto non ci vogliono molte parole, quindi quando ci si vuol far capire ci si fa capire con poche parole, quindi almeno di non voler artificiosamente allungare con argomenti, come dire, fuori tema, direbbe il vecchio maestro delle elementari. Allora cominciamo a dire, anzi a rammentare come stanno le cose, che lo sapete bene del resto, le aree di cui parliamo non sono aree a potenzialità edificatoria, in genere quando si redige uno strumento urbanistico, il Professor Properzi forse potrà dirlo, nell'atto di redazione non è che si prende tutto un proprietario per metterlo a verde, in genere c'è un bilancio, no? Quindi sono aree che in qualche modo, all'epoca, immagino, quando è stato fatto il piano regolatore il bilancio tra ciò che veniva vincolato per, e ciò che si concedeva per attività edilizia è stato ben pesato, quindi i proprietari all'epoca hanno già avuto, e poi all'epoca hanno avuto anche questo vincolo, di conseguenza, che oggi il Comune ha l'obbligo ad adempiere, per effetto, quello che avete ricordato tutti voi, per effetto dei continui ricorsi al TAR, delle sentenze che assegnano, come dire, indici abbastanza disomogenei, che si va ben oltre quello che è l'atto proposto, che è un atto a carattere generale, quindi non è un atto a carattere parziale, è un atto a carattere generale e che tratta tutti allo stesso modo, e se mette il lotto minimo, lo mette perché in relazione all'indice il lotto minimo consente di realizzare edilizia di qualità, altrimenti saremmo a un indice troppo stretto particella per particella, una disomogeneità ancora peggiore di quella che è stata l'azione di questi anni. Ora qui la prima domanda, però, ho ascoltato che qualcuno si preoccupa del consumo di suolo, poi però ci si preoccupa che diecimila abitanti per il P.R.G. hanno poca, come dire, manovrabilità, vediamo una di strada, o ci si preoccupa del consumo di suolo o ci si preoccupa di altro, perché

la delibera infatti, l'atto di formazione, va nel contenimento nel consumo di suolo, e se la lasciassimo alla libera azione della potestà commissariale quel consumo sarebbe ben oltre quello che viene introdotto con l'attuale variante. E' stato sollevato il problema della procedura di VAS, la lascio magari alla dirigente qualche chiarimento sugli atti adottati, i termini procedurali e l'obiezione che l'accordo istituzionale con la Provincia debba essere ratificato dal Consiglio Comunale non è scritto in nessuna parte, infatti la Provincia non scrive nelle sue norme di attuazione che l'accordo interistituzionale va ratificato, non è scritto, né lo pretende in nessun Consiglio Comunale, eppure ne fa un bel po' di accordi istituzionali, l'unica obiezione arriva qui, ma insomma non si capisce nemmeno qual è la fonte, perché non è vero che ciò debba essere portato a..., credo che sia abbastanza razionale perché parla..., penso che sia abbastanza razionale perché parla di cose razionali e non di cose normate

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIETRO DI STEFANO

La motivazione risiede nel fatto che il Comune è tenuto ad adempiere a un obbligo di normare le aree che per effetto dei Commissari sono normate da organi monocratici, o questa motivazione basta oppure non esistono altre motivazioni

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIETRO DI STEFANO

Per quanto riguarda il resto tutto parte dalla famosa sentenza della Corte Costituzionale che è del 1999, la 179 del 1999, la Corte Costituzionale non ha emesso più sentenze, tanto è vero che i TAR intervengono, altrimenti non sarebbero intervenuti. Questo era solo per rifare un po' il percorso che ha portato questo atto, e invito la dirigente se vorrà anche a chiarire la procedura di VAS che è stata sollevata da alcuni consiglieri in aula. Grazie

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Volevo proporre al Consiglio Comunale una sorta di andamento modificato. Vabbè chi vuole intervenire interviene, poi facciamo velocemente una discussione generale su tutti gli emendamenti che vengono esposti dai proponenti, perché vorrei fare prima delle otto, alle otto meno un quarto, la questione di Porta Barete perché c'è una certa urgenza, se voi siete d'accordo, perché ci sono delle aspettative, è un problema reale sul quale credo che il Consiglio Comunale debba prendere una posizione, perché altrimenti se noi arriviamo dopo che buoi sono usciti dalla stalla diventa una posizione di principio che però non ha nessuna possibilità di incidere nella realtà. Allora io vi chiederei una collaborazione, al di là di come andrà la delibera di velocizzare molto i tempi se siete d'accordo. C'è una integrazione del dirigente, prego

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Integro soltanto in merito alla procedura di VAS, che è un procedura dettata dalle norme in materia ambientale del Decreto 152, la procedura è stata cominciata per la delibera 52, quel famoso... diciamo delibera di indirizzo del Consiglio Comunale 2012. Quindi ritengo, credo, che lo stralcio dei documenti che ha letto il professor Properzi si riferiscano ai pareri delle autorità con competenza ambientale con la relazione di screening, che come sapete è il primo passaggio, per dire che poi è stata eseguita diciamo soltanto la fase di screening per quella delibera, poi quando l'ufficio ha ripreso la procedura sono state individuate con una opportuna delibera di Giunta le amministrazioni competenti e precedenti nell'ambito del Comune dell'Aquila, è stata fatta la prima determinazione di assoggettabilità a VAS, nel senso che abbiamo chiaramente ritenuto che dopo la fase di screening che la variante fosse assoggettabile a VAS, abbiamo intrapreso e completato la

fase di scooping, che ha attraverso la seconda consultazione con l'autorità con competenza ambientale ha formato, ha portato alla formazione non del rapporto preliminare professore, ma proprio della proposta di rapporto ambientale, proposta di rapporto ambientale che è stata discussa attraverso due conferenze di servizi, che tra l'altro sono state tenute anche alla sede della Regione, però... e finisco

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Finisco, finisco però, quindi siamo praticamente... allora abbiamo concluso la seconda fase, allora come il professore sa molto meglio di me, la VAS accompagna l'intero processo di pianificazione, l'intero processo di variante, quindi probabilmente la proposta di rapporto ambientale definitivo, che sta per essere concluso sarà influenzato o comunque verrà accompagnato dalla fase di osservazione. Quindi dicevo è stata conclusa la seconda fase, che è quella di scooping, fatto il rapporto ambientale, e siamo nella fase di conclusione del rapporto ambientale nell'ambito di questa fase, tra l'altro in relazione dei rapporti con il Genio Civile, con la Regione Abruzzo, etc., la normativa tecnica e comunque la variante ha già interloquito diciamo, con queste due fasi, e quindi stiamo entrando nella terza fase, e non saranno indifferenti anche le osservazioni che perpetrano nella fase di pubblicazione, naturalmente, perché poi la VAS si concluderà esattamente un minuto prima della approvazione definitiva. Allora tutto ciò che ho detto è pubblicato sul sito del Comune dell'Aquila, le fasi... volevo aggiungere che la fase...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Allora il Decreto non dice però che la VAS deve essere allegata agli atti del Consiglio Comunale, le modalità di pubblicazione sono benissimo individuate dal Decreto, e ci sarà proprio sul rapporto ambientale finale la fase di pubblicazione, che può essere fatta in tanti modi come ad esempio la discussione con le Commissioni etc., quindi...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Quello oggi pubblicato è il rapporto preliminare che è il secondo documento ufficiale che è il documento di scooping, il terzo documento ufficiale siamo in fase di conclusione, sarà quindi anche pubblicato, ora in fase... il rapporto ambientale finale è in fase di conclusione, è pubblicato il rapporto di screening e il rapporto preliminare, stiamo per pubblicare il rapporto ambientale, il quale avverrà...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Certo, senz'altro, ma no, allora adesso domani..., sono certa che ci sono i due documenti comprese le determine, compresi i verbali delle conferenze di servizio, il parere dell'autorità con competenza ambientale, lo dico anche con una certa forza perché normalmente queste sono cose che le Amministrazione, che gli uffici comunali, che il Comune fa fare all'esterno, invece è stata fatta con grande competenza dai giovani funzionari del Comune dell'Aquila, sia questa sia la relazione geologica dell'intera variante, normalmente è una cosa che si fa all'esterno, è stata predisposta e fatta, quindi ottenuto il parere del Genio Civile anche sulla base della micro zonazione, superando il grande ostacolo che la metà del territorio comunale, come ricordava qualcuno di voi, non è micro zonata, quindi è stato fatto un lavoro di accompagnamento alla variante dei tre principali adempimenti tecnici, VAS, relazione geologica e protocollo di intesa, che hanno seguito

perfettamente senza nessun problema

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Allora chi è iscritto vediamo, prima c'è Properzi, con la prenotazione elettronica, per dichiarazioni di voto facciamo

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

No, chi vuole intervenire, poi le faccio esporre gli emendamenti e facciamo tutte le dichiarazioni

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

No, era a completamento delle cose che ha detto la Dottoressa, io durante l'intervento ho chiesto se era possibile avere notizie in merito alle procedure esperite, a parte la..., relativamente a aspetti... incorra magari nello stesso tipo di situazione, per cui siamo ancora appesi a una situazione stranissima con quell'auditorium, no, non si capisce se..., per capirci, quanto riguarda questo provvedimento, trattandosi di una... di adozione di variante al P.R.G., per quanto riguarda l'adozione di questo provvedimento in variante al P.R.G., usi civici, vincoli energetici, idrogeologici, tutto questo è stato esperito o siamo...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Se mi date una risposta al microfono magari è meglio perché non...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Era il completamento, siccome è stato chiesto rispetto alla VAS...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIORGIO DE MATTEIS

Non c'è problema, ce ne sono diversi no, siccome questa singolarità mi veniva in mente perché l'auditorium ancora oggi non sappiamo se sarà sottoposto a vincoli e a quali vincoli, non c'è data risposta dall'Amministrazione che in sei mesi doveva risolvere il problema, quindi non sappiamo se ci sono vincoli sugli ex piani paesaggistici, non ci sono vincoli su usi civici, non ci sono vincoli idrogeologici, tutto ciò relativamente alla normazione di questo atto, è stato esperito sì o no? Punto. Si basta dire "sì", no basta dire "no"

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie, Properzi e poi se non ci sono altri interventi faccio fare una brevissima replica all'Assessore sulla questione sollevata da De Matteis, che chiude la discussione, e poi do la parola a Di Cesare per gli emendamenti

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PROPERZI

Nessuno pone in dubbio che l'Amministrazione abbia avviato con questo provvedimento un percorso complesso, difficile, probabilmente subito più che voluto, ha scelto una strada, a mio avviso, non obbligata, non obbligata per due motivi, primo perché la sentenza 179 è stata emendata negli aspetti sostanziali, cioè che non c'è più l'obbligo di scrivere in bilancio la somma degli

espropri, questo toglie l'elemento sostanziale del problema della riconferma totale dei vincoli; la seconda questione si può procedere anche in altri modi, il tema non è stato approfondito sufficientemente, ma a fronte del fatto che il piano regolatore è in elaborazione e sarà pronto tra breve, io avrei preferito una strada più radicale, quella di eliminare il problema dei Commissari a monte, provvedendo a una revoca parziale del P.R.G., mantenendo solo la parte della ricostruzione e revocando il piano sul resto del territorio comunale; ma sono questioni da approfondire e non è questa la sede. Per quello che riguarda, viceversa, mi sarei comportato diversamente, ma non sono io che scelgo, la questione di fondo è che io temo che l'atto sia attaccabile, e la risposta che l'Assessore mi ha dato sulla questione di fondo della motivazione, non è la motivazione dovuta all'obbligo di ripianificare, la motivazione è che un atto di ripianificazione deve essere motivato al suo interno, si fa una ricognizione dei fabbisogni l'atto di pianificazione serve a dare risposta ai fabbisogni, ma se io non so quali sono i fabbisogni non posso toccare gli stessi in termini di previsione di piano, devo giustificare le previsioni di piano, in questo caso non è stata fatta nessuna analisi dei fabbisogni di servizi che avrebbero articolato differentemente il provvedimento così come non è stata fatta nessuna previsione sulla distribuzione della popolazione, il provvedimento adottato che corrisponde a un'esigenza non è sufficientemente supportata dalla ricognizione e quindi da una motivazione dell'atto, è un provvedimento attaccabile, chi non sarà contento di questo lo attaccherà, rimettendo l'Amministrazione in brache di tela, sulla questione della VAS che è stata ampiamente in maniera chiara esposta dall'Architetto Santoro, la questione è una questione sostanziale, non è una questione procedurale, io ho provato a farlo capire nel mio intervento, conosco benissimo il fatto che una procedura si svolge man mano che si definisce il provvedimento sino alla sua approvazione, ma il problema è che questo viene fatto, oggi voi ci portate un provvedimento a VAS ampiamente avanzata, privo delle questioni di cui ci parla l'Architetto Santoro, non sono allegati alla delibera questi atti, quindi il provvedimento è privo oggi di cose che l'Amministrazione ha già maturato, perché sono sul sito del Comune, c'è scritto "noi siamo qui" all'interno di questo procedimento lunghissimo, come ci ha illustrato c'è un punto rosso, noi siamo arrivati a questo punto, il materiale non c'è nella delibera, quindi è il provvedimento che è debole nella sua costruzione, per cui io mi preoccupo che noi faremo come al Gioco dell'Oca, ci rimanderanno indietro con ricorsi differentemente motivati, infine come fatto sostanziale io ritengo che su alcune aree non coperte dai vincoli, perché i valloni di Valle Pretara non sono coperti da nessun vincolo, ma su quelle si deve avere una scelta strategica dell'Amministrazione, voi ci state portando una variante generale al P.R.G. ma Dio buono su qualche area vi potete esprimere, ci potevate dire "queste non si toccano, queste restano tutte verdi", ecco io mi sarei aspettato tutto questo, per cui non sono in grado di votare positivamente questo provvedimento perché lo considero debole, attaccabile e senza una minima riflessione urbanistica dietro

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Allora io mi muoverei così, prima Di Cesare e poi l'Assessore darà il parere anche sugli emendamenti

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Le faccio rispondere subito. Consigliere Di Cesare se può esporre gli emendamenti, tenga presente che sugli emendamenti io la inviterei a ritirarne solo uno, credo che abbia il parere negativo dell'ufficio per ovvie ragioni, trattandosi di una delibera abbastanza, tra virgolette, rischiosa, sono state paventati alcuni... allora io su quelli con parere sfavorevole mi permetterei di chiedere il ritiro. Prego Consigliere

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Grazie

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Prego. Esposizione degli emendamenti

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Soltanto che ce ne stanno tante di quelle versioni che un attimo. Allora innanzitutto diciamo che prendo spunto dal suo intervento, io capisco bene la sua comprensibile preoccupazione di far mettere a verbale più volte, lei ha fatto tutto il possibile per, come dire, fare votare questa delibera, perché il danno erariale, lo ha detto lei stesso si configura, e diciamo che questo danno erariale se si configura la responsabilità di chi è Presidente? La mia no. E' di chi evidentemente questo atto lo doveva predisporre e sono sette anni che non lo predisporre. Ma comunque questa qui non è...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Dal 1984 però oggi c'è una delibera di Giunta, questo è il problema

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Appunto questa non è una valutazione né mia né sua, sarà chi di dovere che valuterà questa cosa, prendo atto Presidente, che per Lei si configura un danno erariale. L'altra cosa al Consigliere De Paolis, si sa che e faccio, quindi, che però non è assolutamente riferita alla sua persona, le giuro, no, però quando è che mi dice che sta qua dagli anni '80, forse uno dei problemi del rinnovamento della politica è che ci stanno persone da più di trent'anni qua dentro, ma non mi riferisco è un discorso generale, presuppone che uno fa il Consigliere Comunale cinque anni, si mette a disposizione della città e poi diciamo che continua a fare il tipo di mestiere che uno fa. Allora passando agli emendamenti, innanzitutto perché abbiamo presentato questi emendamenti, li presentiamo perché diciamo che visto che la situazione effettivamente non è né bianca né nera, sulla delibera delle aree bianche, diciamo come è che direbbe un altro in politichese, in senso di responsabilità abbiamo in qualche modo pensato di contribuire a migliorare la delibera che in alcune parti diciamo, non tanto ci quadrava. Allora il primo emendamento in pratica che cosa dice? Il primo emendamento, quanto tempo ho Presidente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Le do più tempo perché sta esponendo tutto

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Visto che ci sta Porta Barete cercherò di essere stretto

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Però io il tempo glielo do perché sta esponendo tutto, quindi ci mancherebbe...

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Allora il primo emendamento in pratica che cosa dice? Questo anche per fare capire a chi ci ascolta, magari pure a qualche Consigliere che ha avuto meno occasione di studiarla nel profondo la cosa come capita a me su altre delibere. Allora che in pratica se ho un'area bianca, su questa area bianca la delibera prevede che per farci delle cose, quindi 35% del proprietario, 65% riva' al Comune, si fa una convenzione, in sintesi, tra Comune e proprietario, il nostro primo emendamento dice che sono esclusi da questa delibera quei proprietari che in precedenza non abbiano rispettato le convenzioni con il Comune dell'Aquila, perché sennò che faccio? Firmo la convenzione con uno che già so che non la rispetterà perché non ha rispettato già altre convenzioni, e visto che il non rispetto delle convenzioni, Vice Sindaco Trifuoggi, è uno dei problemi principali, come avrà potuto notare, qui all'Aquila, e non è casuale perché le convenzioni sono fatte dai costruttori, che sono quelli che poi, in linea di massima, finanziano le campagne elettorali, vorremmo in qualche modo evitare il fatto che il Comune dell'Aquila firmi altre convenzioni con

persone che non le hanno rispettate in precedenza. Questo è il senso del primo punto dell'emendamento. Il secondo emendamento è..., allora un altro emendamento dice che le costruzioni che eventualmente verranno fatte sul 35% che spetta ai proprietari, devono essere conformi all'articolo 11 del Decreto Legislativo 28/2011 riguardo all'obbligo di integrare le fonti energetiche rinnovabili negli uffici di nuova costruzione, ovvero mettiamo un emendamento che garantisce quanto meno, io non farei costruire nulla, detto ciò, se proprio bisogna costruire là si costruisca con una qualità edilizia e soprattutto con una qualità di risparmio energetico sufficientemente importante, la cosiddetta classe A. Un altro tipo di emendamento è questo, allora la delibera che cosa prevede? Prevede che ci stanno dei lotti minimi, che sono 1500 mq., so perché mi è stato ferito, che su quanto doveva essere questo lotto minimo ci sono state delle discussioni varie, prima era un po' più alto, poi sono arrivati a mettere 1500 perché sono andati in mediazione, diciamo, o degli interessi di persone che oggi... comunque detto ciò, allora questi lotti se non raggiungono il lotto minimo la delibera dice che posso accorpare lotti anche tra di loro non confinanti, ok, c'è per grazia di Dio e per... (*avviso fine tempo a disposizione*) non posso accorpare un lotto che sta a Pettino con uno che sta a Paganica, questo non si può fare già dalla delibera, però posso accorpare lotti non confinanti nello stesso quartiere ovvero nella stessa frazione, non so se la terminologia è esatta ma il senso è quello. Allora questo qua rischia di favorire, era il discorso che faceva qualche consigliere, forse il Consigliere Ferella prima, rischia di favorire l'insorgere di queste situazioni qua, ovvero soggetti con forte disponibilità economica che si ricomprano lotti in giro, no, anche non confinanti fra di loro, e raggiungono un indice di edificabilità e costruiscono un intero indice di edificabilità su un solo lotto tutto quanto l'edificabile che gli è dato dall'accorpamento di tutti quanti gli altri lotti. Allora visto che questo fatto qui, per alcuni versi, è anche positivo, però per altri no, noi con l'emendamento diciamo che l'accorpamento può essere fatto, ma se tu accorpi non puoi costruire uso residenziale, puoi costruire solo servizi che il Comune reputa siano di interesse pubblico, ovvero tu vuoi accorpare? Va bene, non costruirai mai un palazzo in cui vendi gli appartamenti, nemmeno uno, ma costruirai parchi, piscine, parcheggi, robe di utilità pubblica. Allora un altro punto, come detto prima, devono venire fatte delle convenzioni tra il Comune ed il singolo proprietario, è nella convenzione vi immaginate che io ho un'area bianca, no, nella convenzione bisogna stabilire qual è il 35%, il pezzo di terreno che va al proprietario? Qual è il 65% che va al Comune, perché non è indifferente, no, evidentemente, allora nella delibera c'era scritto che si faceva una convenzione tra il proprietario e il Comune dell'Aquila che passa per la Giunta Comunale, noi diciamo che le convenzioni devono passare tutte per il Consiglio Comunale, perché voglio che il Consiglio Comunale, proprio per la storia ventennale, trentennale delle convenzioni firmate dal Comune dell'Aquila, sia come dire, un organo di controllo che vada a controllare effettivamente quello che si sta facendo. Ancora c'è un altro punto, c'è un emendamento che tenta, cioè salvaguarda le aree a vincolo decaduto che però sono adiacenti a aree di rispetto ambientale, Architetto Santoro dico bene come terminologia tecnica? L'emendamento quello che tratta del fatto che le aree bianche adiacente a aree di rispetto ambientale, come si può dire? Ok. Quelle lì, pensiamo a varie aree che ci stanno nel Comune dell'Aquila sono escluse dalla delibera; un altro aspetto che va nella politica della trasparenza, che come dire, tentiamo sempre di inserire nelle delibere un qualcosa che tanto poi non viene rispettato, anzi guardi colgo l'occasione vado venti secondi fuori tema, un annuncio che facciamo, noi nel crono programma per la ricostruzione, Assessore Di Stefano, Sindaco Cialente, questo Consiglio aveva approvato un nostro emendamento che normava il fatto che il Comune dell'Aquila ogni quattro mesi dovesse pubblicare un rendiconto sullo stato di avanzamento del cronoprogramma, un emendamento preciso, con tutti i dati che il Comune dell'Aquila deve pubblicare, allora visto che sono tre quadrimestri che questo fatto non avviene, cioè quell'emendamento, quella delibera da voi approvata all'unanimità non è, come dire, attuata nel Comune dell'Aquila, visto che a me le norme inattuate mi infastidiscono, no, allora se alla prossima scadenza, che mi sembra che è maggio, ma sarà nuovamente non attuata, abbiamo già presentato un'interrogazione, presenteremo una delibera per cancellare quell'emendamento, perché preferisco che quell'emendamento non ci sia piuttosto che non sia rispettato, perché così sulla carta il Comune dell'Aquila può dire che fa trasparenza

perché è previsto un rendiconto, nei fatti non lo fa, allora è meglio toglierlo, se no si riesce a fare è meglio toglierlo, però invito a farlo perché lo abbiamo votato, le cose che si votano qui poi magari andrebbero rispettate, perché sennò magari uno non perde tempo a fare gli emendamenti, se li presento me li approvate all'unanimità e poi non si rispettano ma di che stiamo a parlare? Qualcuno, Presidente della Quinta Commissione, qualcuno dovrà pure verificare se gli atti votati da questo Comune e da questo Consiglio Comunale vengono attuati sì o no?

Interventi fuori microfono

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE

Allora "ciascuna concessione di diritto edificatorio da parte del Comune dell'Aquila sarà oggetto di pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito del Comune, la pubblicazione dovrà contenere i nomi dei proprietari dei singoli lotti, i nominativi dei soggetti proponenti, nel caso di persone giuridiche specificandone la natura, i nominativi dei responsabili delle pratiche societarie, il capitale sociale, i nominativi dei responsabili dei progetti e la natura dell'intervento e le sue caratteristiche salienti, i contenuti dell'accordo tra i soggetti proponenti e il Comune dell'Aquila, ivi compresi i nominativi dei responsabili del processo amministrativo". Ci stanno altri emendamenti di cui non vi tedio perché ve li leggete, perché così passiamo ad altro, non so se la votazione verrà fatta emendamento per emendamento o a blocco di emendamenti, sappiate che la nostra posizione è che gli emendamenti depositati che hanno sia parere favorevole, sia parere non favorevole, secondo me vanno votati al cento per cento. Grazie

INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO GIORGI

Grazie. Segretario allora procediamo a votare gli emendamenti, se siamo d'accordo lo facciamo per alzata di mano, elettronico, va bene elettronico. Assessore allora mi pare che già è scritto il parere dell'Amministrazione, però se lo vuole ricordare

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Li rileggo io pareri va

INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO GIORGI

Li rilegge il Presidente

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Allora io faccio questa proposta... scusate emendamento numero 1 di Di Cesare

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Anche la risposta a De Matteis

INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIETRO DI STEFANO

Subito la risposta al Consigliere De Matteis, chiedendogli di voler leggere l'art. 30 bis che appunto tiene conto delle sue preoccupazioni, nel senso che nelle aree ricomprese in SICZ ZPS PAI PSD non è consentita l'attuazione della variante, quindi l'edificabilità, né tanto meno... oppure c'è quello che è consentito, è già nella norma, quindi tra l'altro parliamo di rispetto di Leggi sovraordinate, quindi...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIETRO DI STEFANO

Sì, sto rispondendo, c'è scritto, c'è scritto nell'art. 30 bis quello che sta ...(inc.)

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIETRO DI STEFANO

Sì, gliel'ho detto...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELL'ASSESSORE PIETRO DI STEFANO

Verificato, non è consentito, noi stiamo approvando una norma urbanistica, significa che lì non è possibile farlo, dove insiste il vincolo del PSDA etc. è inedificabile

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Allora... De Matteis l'ha chiesta la parola? No. Prego

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Allora la risposta...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Beh adesso i dati sono tutti quanti nella relazione, chiaramente non mi ricordo, nella relazione è stata fatta...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Sì, certo.... E' chiaro è stata fatta una verifica, le aree che sono interessate da vincoli sovraordinati le cui previsioni...

Intervento fuori microfono

INTERVENTO DELLA DIRIGENTE CHIARA SANTORO

Certo, per esempio la zona 1 del PAI è inedificabile, quindi il vincolo praticamente assume quella..., c'è sia nella cartografia, sia nella... c'è una norma specifica nella cosa, uno dei commi

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Grazie. Allora Signori procediamo, il primo incombente è l'approvazione del punto all'Ordine del Giorno, riportato al numero 1, che è "L'Integrazione di Trasparenza Amministrativa" che è un atto dovuto. Precederei a questa votazione con il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione, "L'Integrazione di Trasparenza Amministrativa dei Consiglieri De Paolis e Liris", è l'atto propedeutico diciamo, l'art. 3° Properzi. Iniziano le operazioni di voto, prego dichiaro aperte le operazioni di voto, 19 voti favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti, la deliberazione è approvata. Metto ai voti l'emendamento presentato dal Consigliere Di Cesare, parere favorevole o contrario?

Interventi fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI

Un attimo, la parola a...